Venerdì 21 Agosto - 1931 - IX

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda Edizione

Anno LIV - n. 199
Direzione ed Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - Tel. 72 - Udine

I combattenti di Bolzano offrono le insegne ai giovani fascisti alto atesini

Vibrante cerimonia a Roma presente S. E. Mussolini

ROMA, 20. — Stamane alle Terme di Caracalla i combattenti della federazione provinciale di Bolzano hanno offerto le insegne ai giovani fascisti alto atesini convenuti in Roma per rendere omaggio al Duce. Ha assistito S. E. Mussolini.

Alle 8 l'ammassamento dei 1500 giovani fascisti della provincia di Bolzano era compiuta. I giovani giunti cantando inni della patria si sono schierati in due gruppi di fronte a una tribuna adorna di velluto cremisi e di un fascio Littorio di alloro predisposto per il Duce.

Presso la tribuna hanno preso posto numerose rappresentanze dell'associazione nazionale combattenti, con bandiere, labari e gagliardetti. Ai lati estremi della massa dei giovani fascisti erano schierati reparti di militi della 112. Legione, gli atleti convenuti a Roma per la coppa Italico Sandro Mussolini e infine i 1500 giovani fascisti delle formazioni celeri dei fasci giovanili della città di Roma i quali sono stati mobilitati in 24 ore. Terminato lo schieramento dei reparti, il piazzale antistante alle Terme presenta un colpo d'occhio magnifico; particolarmente spiccano le formazioni giovanili in camicia nera e fazzoletto rosso giallo pronte a ricevere il Duce e ad offrirgli una prova dell'entusiasmo e della disciplina che anima la gioventù della nuova Italia.

L'arrivo del Duce

Alle 9 squillano l'attenti tre musiche, quella della 112. Legione, quella dei giovani fascisti e quella dei giovani fascisti di Bolzano intuona la Marcia reale e Giovinezza: giunge il Duce. Quando S. E. Mussolini circondato dalle autorità che gli hanno reso omaggio appare sul piazzale delle Terme una prolungata manifestazione di caloroso entusiasmo lo accoglie.

Il Duce visibilmente commosso e compiaciuto per il magnifico spettacolo di giovinezza e di forza percorre seguito dalle autorità la fronte dello schieramento e quindi si reca a prender posto nella tribuna d'onore.

Fra il più riverente silenzio mons. Bartolomasi rivestiti i sacri paramenti impartisce la benedizione alle insegne che bacia successivamente. Terminato il rito, prende la parola dall'alto della tribuna il presidente dell'Associazione nazionale combattenti on. Amilcare Rossi il quale mette in rilievo l'importanza e il significato dell'offerta delle insegne da parte dei combattenti ai giovani fascisti. Risponde il segretario federale di Bolzano ing. Rizzini il quale invita i giovani alto atesini a riconfermare il loro giuramento di fedeltà alla patria e al Duce. L'oratore conclude inneggiando all'Italia e al Duce.

Fra alalà altissimi, acclamazioni e applausi scroscianti prende poi la parola S. E. Mussolini il quale dice:

"Giovani camicie nere! Elevate i vostri inni, elevate i vostri gagliardetti verso questo sole magnifico, sole che vide e vedrà i trionfi di Roma!"

Lo sfilamento

Una nuova manifestazione calorosissima accoglie le brevi parole del Duce mentre la dimostrazione si protrae sempre più intensa. I combattenti schierati al centro delle formazioni giovanili si avvicinano ai giovani fascisti allineati di fronte e procedono alla consegna delle insegne: uno dei combattenti con visibile commozione rimette il vessillo nelle mani del figlio giovane fascista. La cerimonia suggestiva e altamente significativa si compie rapidamente, poi S. E. Mussolini scende dalla tribuna seguito dalle autorità e si avvia a piedi verso il viale della passeggiata archeologica che percorre per un buon tratto a passo rapido. Il gruppo si arresta poi e il Duce prende posto su una predella coperta di panno rosso.

Frattanto tutte le forze ammassate sul piazzale si incolonnano nel viale e si inizia lo sfilamento proceduto dalla musica della 112. legione che va a collocarsi di fronte al Duce. Sfilano anzitutto i reparti della 12 Legione, seguono i delegati sportivi provinciali che hanno accompagnato le squadre degli atleti finalisti per la coppa Italico Sandro Mussolini, gli atleti stessi e poi le rappresentanze dei combattenti con le bandiere al vento. Seguono i comandanti le formazioni giovani di Roma e Bolzano col cappellano don Vigolo, le schiere dei giovani fascisti alto atesini col loro caratteristico passo di montanari, i cui occhi si fissano al Duce in una muta commovente espressione di entusiasmo e di piena dedizione.

Da ultimo rapidamente sfilano in perfetto ordine i giovani fascisti delle formazioni celeri dell'Urbe tutti in bicicletta. Terminato lo sfilamento poco prima delle 10 il Duce ossequiato dalle autorità è salito in automobile ed ha lasciato la passeggiata archeologica fatto segno a rinnovate dimostrazioni di omaggio da parte dei giovani fascisti.

Prima di allontanarsi S. E. Mussolini ha chiamato il segretario federale dell'Urbe compiacendosi con lui per la riuscita della manifestazione.

Anche S. E. il segretario del partito on. Giuriati e l'on. Scorza hanno espresso a Nino D'Aroma il loro compiacimento.

Le acclamazioni a S. E. Giuriati

I giovani fascisti alto-atesini, terminata la rivista alla passeggiata archeologica, si sono recati a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto e quindi all'Ara dei Caduti Fascisti in Campidoglio.

Dopo aver visitato i palazzi ed i musei capitolini, i giovani sono stati accompagnati in San Pietro ed infine sul Gianicolo da dove hanno lungamente ammirato il panorama della Città Eterna.

Alle ore 12 i giovani con i loro dirigenti si sono recati al Lido di Roma, dove hanno, tra il più vivo entusiasmo, fatto un bagno. Dopo la refezione, che essi hanno consumata ad Ostia, è giunto improvvisamente il Segretario del Partito on. Giuriati accompagnato dal Comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento on. Scorza. I due gerarchi, accolti da calorosissime manifestazioni, si sono intrattenuti con gli alto-atesini i quali non si stancavano di esprimere con alte acclamazioni tutta la loro devozione e la loro gratitudine per il Duce e il Fascismo.

Alle 17 i giovani hanno fatto ritorno a Roma e dopo una breve sosta alla pineta Sacchetti, ove sul far della sera hanno consumato il rancio, sono risaliti sugli automezzi ed hanno fatto un ultimo giro per la città prima di recarsi alla stazione.

La partenza da Roma

La colonna di automezzi ha sfilato lungo le vie principali, fatta segno dai vivi applausi della popolazione. Sul primo torpedone era la musica degli alto-atesini che suonava gli inni della Patria. Sul secondo avevano preso posto gli alfieri recanti le insegne rimesse loro stamane dai combattenti. Lo sfilamento imponente ha suscitato la viva ammirazione della cittadinanza al cui entusiasmo i giovani acclamavano al Fascismo e a Mussolini.

Alla stazione di Termini, ove erano stati approntati due treni speciali, i giovani hanno sfilato fra le ali di folla plaudente, fieri e felici.

Erano presenti il Segretario Federale dell'Urbe, Nino D'Aroma, col comandante provinciale dei Fasci Giovanili, Sili Fioravanti, e il Direttorio della Federazione dell'Urbe al completo, il generale Mafaldi comandante la Milizia Ferroviaria ed una folla di fascisti e giovani fascisti romani, recatasi a porgere ancora un saluto ai camerati.

Il Segretario Federale dell'Urbe si è intrattenuto con il Segretario di Bolzano ing. Rizzini.

Alle 21.45 il primo treno si è messo in moto fra rinnovate entusiastiche acclamazioni dei partenti e dei fascisti romani, gli uni inneggianti a Roma come per rendere grazie delle accoglienze fatte loro dai camerati dell'Urbe, gli altri a Bolzano. A lungo, mentre il treno si allontanava lentamente, hanno echeggiato gli alalà al Duce ed al Fascismo e gli «arrivederci» dei partenti.

La manifestazione si è rinnovata calorosissima alle 22.15, quando anche il secondo treno è partito.

Tutta la Romagna rende omaggio

alla memoria di Italico Sandro Mussolini

MERCATO SARACENO, 21. — Nella ricorrenza del primo anniversario della morte di Italico Sandro Mussolini, tutta la Romagna si è raccolta a Paderno intorno al poetico cimitero che sorge a pochi passi dalla casa materna del Caro Scomparso.

La imponente, spontanea manifestazione di compianto e di solidarietà è stata per Arnaldo Mussolini una nuova prova del vivo dolore che la dipartita del suo dolce Sandro ha prodotto in tutti i cuori.

Da tutti i paesi, anche dai più piccoli, montani, erano accorse le rappresentanze politiche, sindacali e le organizzazioni giovanili del Partito.

Alle ore 9, nella piazza di Mercato Saraceno, sotto la direzione del Podestà Zappi, si è formato un imponente corteo che ha sfilato lungo le vie della città. I negozi erano chiusi in segno di lutto e dalle finestre delle case era stato esposto il tricolore abbrunato. Attraverso la ripida collina che conduce fino al bianco e raccolto cimitero di Paderno, la folla e le autorità si sono messe in cammino come ad un commosso pellegrinaggio. Facevano ala d'onore per una lunghezza di tre chilometri, con esemplare disciplina, i giovani fascisti e gli avanguardisti della provincia di Forlì. La popolazione di Mercato Saraceno, si è unita al corteo, mentre dalle località vicine affluivano autorità, gerarchie e gruppi di fascisti con gagliardetti.

In testa a questa folla erano il Prefetto di Forlì S. E. Borri, il Commissario straordinario on. Fossa e il Console Brandimarte. Attorno ad Arnaldo Mussolini era una larga rappresentanza del «Popolo d'Italia», con a capo il redattore-capo Sandro Giuliani ed il direttore amministrativo dr. Barella, Manlio Morgagni, i rappresentanti della Federazione Fascista Milanese, il Vice Podestà Dorici in rappresentanza del Comune, il prof. Bruno, il gen. Preti in rappresentanza del generale Carini comandante il 10 Raggruppamento Camicie Nere, l'on. Lanfranconi, l'on. Ciarlantini, l'on. Buronzo, l'on. Cacciari, il Prefetto di Ascoli Piceno S. E. Giacconi ex redattore del «Popolo d'Italia».

Alle 10 mentre si iniziava la mesta cerimonia davanti ad un riuscitissimo busto del giovinetto scomparso, opera di un giovane scultore di Cesena, un aeroplano compariva nel cielo di Paderno e tra l'intensa commozione del padre, dei congiunti e degli amici, la folla raccolta attorno al cimitero assisteva ad un lancio di fiori che sono andati a cadare proprio ai piedi del busto di Sandro Mussolini.

Questo delicato e commovente omaggio era stato fatto dal Seniore Brusa, Segretaro Federale di Milano, il quale lanciava dalla carlinga dell'apparecchio anche un affettuoso messaggio per Arnaldo Mussolini, in cui erano espressi il dolore e la solidarietà dei fascisti milanesi in questo primo anniversario della scomparsa del diletto Sandrino.

Dopo una Messa funebre, celebrata nella chiesuola di Paderno, i congiunti, amici e gerarchi si incamminavano lungo il viale che conduce alla cappella del cimitero. Arnaldo Mussolini aveva ai suo fianco Donna Rachele ed i figli Vito e Rosina. Al busto veniva quindi impartita la benedizione tra la più viva commozione della folla.

Oltre ad un commosso, fraterno messaggio del Duce ad Arnaldo Mussolini, sono pervenuti da ogni parte d'Italia, innumerevoli telegrammi di vivo affettuoso cordoglio. Tra gli altri, ricordiamo quelli di S. E. Giuriati e dell'on. Scorza.

Il Direttorio del Partito aveva mandato anche una corona di alloro.

Vittime e danni durante un uragano in Francia

MELUN, 21. — L'uragano, accompagnato da grandine, che si è abbattuto ieri l'altro, verso le 17, sulla regione di Melun, ha fatto parecchie vittime e gravi danni. A Reau una tettoia metallica sotto la quale parecchie persone si erano rifugiate, è crollata in seguito alla violenza del vento e un bovaro è rimasto ucciso. Sei persone, fra cui tre bambini, sono rimaste gravemente ferite. Parecchie linee telegrafiche e telefoniche sono danneggiate.

La solidarietà internazionale per le vittime delle inondazioni in Cina

HANKEU, 21. — Si spera che le inondazioni dovute allo straripamento del Fiume Giallo abbiano raggiunto ormai il punto culminante, dato che ieri il livello del fiume ha segnato un lieve abbassamento. Frattanto continuano i crolli di dighe e le alluvioni aumentano nel Wuchang.

Alcune organizzazioni straniere hanno inviato offerte di soccorsi per i milioni di vittime della catastrofe. La sezione d'igiene della Società delle Nazioni si è offerta per l'invio di medici specialisti in malattie epidemiche, onde contribuire a scongiurare il pericolo di epidemie che sovrasta sui profughi delle regioni allagate.

Rispondendo alla richiesta del Governo cinese, gli Stati Uniti hanno offerto di fornire a credito circa 5 milioni di quintali di frumento.

La processione di Santo Stefano a Budapest

BUDAPEST, 2.. — L'annuale processione di S. Stefano, con la quale viene portata per la città la mano destra del Santo patrono, si è svolta con la partecipazione di molte decine di migliaia di persone venute dalle provincie.

Due aviatori tedeschi si accingono a trasvolare l'Atlantico

BERLINO, 21. — Sono giunti all'Aerodromo di Tempheloff, da Lipsia, due giovani e ignoti aviatori tedeschi, tali Willy Rodi e Cristian Joanen, che a quanto si assicura si propongono di attraversare lo Atlantico da Lisbona a Nuova York con un aeroplano azionato con un motore da 100 HP. I due aviatori vogliono mantenere il segreto intorno al loro progetto, ma si ritiene che questa notte stessa partiranno per Lisbona, se le condizioni atmosferiche lo permetteranno.

La sciagura alpinistica sulla Jungfrau

INTERLAKEN, 21. — Non è stato ancora possibile rintracciare le salme dei tre alpinisti inglesi che perdettero la vita sulla Jungfrau. I sette compagni superstiti hanno raccontato che essi scivolarono proprio sopra il «Rotal Setel», precipitando da una altezza di 800 metri nella sottostante valle del Rottal.

Paese in Spagna ove da sette anni non piove

MADRID, 21. — Vi è un paese della Spagna nel quale da sette anni non piove: è il distretto di Lorca in provincia di Murcia, nel sud est della Spagna. I canali di irrigazione sono tutti a secco ed alcuni dei fiumi che attraversano il paese, come il Gastril e Guardal, sono più che dei minuscoli ruscelli. Da tre anni non si è potuto ottenere alcun raccolto e trentamila persone hanno abbandonato il paese. Venticinquemila famiglie sono in preda alla miseria; altre tremila persone si sono raccolte al Municipio di Lorca per invocare soccorsi dal Governo.

Pola Negri ammalata

SANTA MONICA (California), 21. — La nota artista cinematografica Pola Negri ha dovuto essere ricoverata all'ospedale per essere curata di appendicite. I medici hanno dichiarato che non appare opportuno procedere immediatamente all'operazione.

S. M. il Re in Valtellina per assistere a esercitazioni militari

S. ANNA DI VALDIERI, 21. — *S. M. il Re è partito stamane per recarsi in Valtellina ad assistere alle esercitazioni militari che si svolgono in quella zona.*

Le manovre delle divisioni celeri a Idria

IDRIA, 21. — Il movimento delle divisioni celeri già segnalato nel precedente comunicato, ha portato nella giornata di ieri all'incontro fra gli elementi esploranti dei due partiti. Ciò ha dato origine a diversi parziali episodi interessanti di azione di carri armati veloci e di aggiramento da parte di diversi reparti. Le truppe hanno compiuto nella giornata lunghe e rapide marcie in perfetta efficenza e con altissimo spirito ed hanno bivaccato nella notte. Le buone condizioni atmosferiche hanno consentito osservazioni aree.

Stamane l'azione è continuata coll'intervento di un reggimento di fanteria e due batterie che la direzione delle esercitazioni ha messo a disposizione del partito rosso e che determinerà interessanti nuovi sviluppi dll'azione iniziata ieri da elementi esploranti.

Il richiamo dei riservisti dell'Aereonautica

ROMA, 20. — Nei primi giorni del mese corrente sono stati richiamati alle armi numerosi militari in congedo appartenenti all'aeronautica che dovranno partecipare allo svolgimento delle grandi manovre aeree che come è noto avranno inizio nella terza decade del mese corrente. I militari richiamati appartengono alle categorie: automobilisti, motoristi, montatori e manovratori, inoltre è stato richiamato un considerevole numero di piloti della riserva ufficiali e sottufficiali i quali parteciperanno alle varie esercitazioni.

La presentazione di tale personale presso i centri di affluenza nell'aeronautica è avvenuta con la massima regolarità, la percentuale dei mancanti alla chiamata è stata quasi nulla. Molto lodevole sotto ogni rapporto il contegno e la disciplina dei riservisti che hanno accolto il richiamo con manifesto entusiasmo, rientrando nelle file con rinnovata passione e spirito d'arma elevatissimo. Il contingente richiamato è stato ricevuto con schietta fraternità di armi dal personale in servizio nei vari reparti ed ha cominciato a prendere parte attiva alle varie istruzioni preparatorie.

La nuova ascensione del prof. Picard

BRUXELLES, 21. — Il prof. Picard, in una intervista ha smentito la notizia pubblicata da alcuni giornali circa una sua prossima ascensione per battere da solo il record di altezza raggiunto recentemente.

Dopo aver affermato che i suoi rapporti personali col suo compagno di volo, Kifler, non furono mai più cordiali il prof. Picard ha aggiuntoc he una sua eventuale prossima ascensione si effettuerebbe con un aereostato ordinario fino ai 4000 metri di altezza allo scopo di controllare le misure registrate nel precedente volo.

Un'altra americana distratta Dimentica in un taxi un milione di gioielli

PARIGI, 21. — *Il* Journal *annuncia che una ricca americana di passaggio a Parigi, la signora Morgan di Nuova York, si era recata ieri a ritirare in una Banca una valigetta contenente tutti i suoi gioielli del valore di oltre un milione, e si era fatta condurre poi da un taxi al suo albergo. Arrivata nel salone dell'albergo, si accorse però di aver dimenticato la valigetta nella vettura; era troppo tardi, il taxi era già ripartito. Tutti i Commissariati di polizia di Parigi sono stati avvertiti della scomparsa della valigetta. Questa conteneva una collana composta di centoquaranta perle fine con un fermaglio di platino ornata di brillanti; una collana di corallo con fermaglio ornato pure di brillanti; due superbi braccialetti di diamanti e brillanti. Oltre a questi gioielli che da soli rappresentano una vera fortuna, la valigetta conteneva pure due spilli, tre anelli di grande valore di cui uno ornato di un enorme zaffiro ed un paio di orecchini oro e corallo.*

Il tesoro dell'«Egypt» I palombari dell'«Artiglio» prossimi alla meta

BREST, 21. — Il piroscafo «Artiglio», che era stato costretto dalla tempesta a rifugiarsi nel porto di Brest, è ripartito ieri per iniziare la fase definitiva delle operazioni per il recupero delle quattro tonnellate e mezzo di verghe d'oro che si trovano nella camera blindata del piroscafo «Egypt», al largo di Brest. Gli arditi palombari si propongono o di estrarre il tesoro attraverso la cavità praticata con le mine, oppure, se ciò sarà impossibile, di tagliare il soffitto della camera in modo da afferrare le verghe d'oro e ritirarle.

Mai troppo zelo! La condanna di due giornali inglesi

LONDRA, 21. — Due giornali sono stati condannati ad una forte multa per aver mandato dei loro inviati a fare fotografie dall'alto della zona vietata, in occasione dell'esplosione della fabbrica di cordite per la marina, di Olton Seath, avvenuta nel giugno scorso e in seguito alla quale dieci uomini rimasero uccisi.

La sentenza fa rilevare che gli apparecchi hanno volato a bassa quota mentre la caduta di un apparecchio sopra la fabbrica di esplosivi, avrebbe causato una nuova e più grave sciagura.

Due operai stritolati dal treno

PRAGA, 21. — Ieri mattina il treno rapido Cheb Liberrec ha investito ed ucciso due operai che lavoravano con un gruppo di compagni sulla linea ferroviaria.

I partiti inglesi e i provvedimenti per combattere la crisi

LONDRA, 21. — Dopo aver ascoltato l'esposizione fatta dal Premier Mac Donald e dal Cancelliere dello Scacchiere Snowden, davanti alle due organizzazioni riunite, il Consiglio dle Congresso delle Trade Unions e l'Esecutivo del Partito Laburista, hanno tenuto due riunioni separate.

Henderson e Clynes hanno dato ai dirigenti del partito laburista nuove informazioni sulla politica del Gabinetto e dopo ampie discussioni l'Esecutivo del Partito ha deliberato di lasciare al Governo la cura di risolvere la situazione.

Sir Samuel Hoare, uno dei rappresentanti dei conservatori che sono stati ieri mattina ricevuti a Downing Street, ha dichiarato in un'intervista:

— Noi conservatori desideriamo fare tutto ciò che ci è possibile per assicurare la cooperazione di tutti, poichè la crisi deve essere scongiurata rapidamente e l'opinione pubblica bisogna sia liberata da ogni incertezza. Noi consideriamo che delle economie devono essere realizzate, ma siamo del parere che i sacrifici che esse implicano debbano essere ripartiti fra tutte le classi e non gravare su di una classe sola.

I giornali fanno rilevare che Mac Donald e gli altri partecipanti alla importante riunione politica del pomeriggio, mostravano all'uscita dal convegno un viso sereno.

Mac Donald si è però rifiutato di fare dichiarazioni.

Il Consiglio generale delle Trade Unions ha terminato le sue riunioni alle 20, dopo sei ore di seduta. Un comunicato redatto alla fine della riunione, dice che il Consiglio ha esaminato le dichiarazioni del Governo ed ha incaricato alcuni suoi delegati di esporre il suo punto di vista al Gabinetto nella riunione che questo ha tenuto ieri sera stessa. Si aggiunge che il Consiglio si riunirà nuovamente domani per discutere gli altri problemi ma corre voce che non essendo soddisfatto completamente delle proposte governative il Consiglio delle Trade Unions chiederà un nuovo abboccamento con la Commissione delle economie del Gabinetto.

Si ha da Washington che la voce proveniente da Londra secondo la quale i piani della Conferenza internazionale sui debiti di guerra comincerebbero ad essere elaborati dopo il ritorno di Stimson agli Stati Uniti, è stata smentita dal Segretario di Stato interinale, Castle.

Preoccupazioni in India

LONDRA, 21. — L'Ufficio dell'India annuncia ufficialmente che allo scopo di elaborare la costituzione futura della Birmania, che sta per essere separata dal resto dell'India, e al fine di determinare le relazioni che dovranno intercorrere fra la India e la Birmania sovrana, sarà convocata una speciale Conferenza a tavola rotonda, analoga a quella che dovrà discutere degli affari dell'India, in novembre, cioè contemporaneamente a quest'ultima.

Notizie in breve

VARI MILIONI SFUMATI AD OPERA DEI LADRI, non è un atto requente. Il furto è avvenuto a Torino ancora nell'aprile decorso, ma l'istruttoria si è chiusa soltanto negli ultimi giorni. Il derubato è il amcso finanziere Riccardo Gualino. I ladri, penetrati nella sua palazzina in via Galliari 23, disabitata per essere il Gualino stato tradotto all'isola di Lipari, rubarono opere d'arte per il valore di parecchi milioni, nonchè argenteria, preziosi. Per questo furto veramente rilevante, saranno fra breve processati il custode della palazzina, e l'ing. Giuseppe Carlo Sesti, ex fiduciario e procuratore d'affari del Gualino stesso. Della roba, nulla mai più si è potuto sapere.

UN PUGNO NON E' PEGNO DI PROFONDO AMORE, per quanto si dica che le misere donne battute sono quelle che più amano i loro amanti ed i mariti. Tanto meno si può considerar pegno di amore, se ha le conseguenze che ebbe nel caso che stiamo per narrare, avvenuto a Roma. La cameriera Annunziata Riccardi aveva relazioni con un commesso barbiere alto m. 1.80 e muscoloso. Arrestato, egli finì per confessare che, insultato atrocemente dall'amante, le assestò un forte pugno alla tempia destra, stendendola a terra cadavere. Vistosi allora perduto, cacciò il corpo della uccisa a forza di stenti in uno stretto cunicolo di una via suburbana, si usciugò le mani lorde di sangue in un foglio di carta raccattato da terra e si allontanò.

La vita a Tendopoli

Ardite escursioni dei goliardi sul gruppo del Monte Bianco

COURMAYEUR, 21. — *Dopo alcuni giorni di maltempo è ritornato il sole ad indorare i monti, le abetaie e la Tendopoli della giovinezza fascista. Animose cordate di goliardi partono all'assalto delle vette. Ottanta goliardi, guidati dagli stessi dirigenti di Tendopoli, si sono diretti alla scalata del Dente del Gigante. Un altro centinaio di giovani aveva tentato nei giorni scorsi la scalata del Monte Bianco, ma furiose tormente hanno ostacolato l'impresa. Queste ascensioni di massa che per la prima volta i gruppi universitari con l'audace spirito fascista organizzano, hanno lo scopo di indirizzare i giovani ad una completa preparazione alpinistica. Numerose ascensioni individuali senza guide sono state compiute nonostante il cattivo tempo e di esse il comando di Tendopoli dà relazione alla chiusura della manifestazione.*

Lo spirito fascista dei mille goliardi che hanno partecipato alla Tendopoli si è dimostrato sempre vivo e disciplinato. La salute dei giovani è ottima. Le giornate di cattivo tempo non sono passate a sforzare la gaiezza e il dinamismo del magnifico campeggio goliardico. Fra le tende, nei piazzali improvvisati e nelle abetaie dei dintorni, risuonano notte e giorno i canti dei goliardi fascisti.

Numerosissimi sono i turisti e i valdostani che visitano il campo del G. U. F. E' in vista una festa al campo in onore delle guide della Valle d'Aosta e si attendono le visite di S. E. Balbo e del Sottosegretario di Stato alla Guerra on. Manaresi.

Nessun incidente ha molestato la vita del campeggio. I goliardi hanno anche trasportaot a valle un giovane bergamasco che non faceva parte di Tendopoli, rimasto gravemente ferito sui fendii aspri del Monte Frety. Due cordate di soccorso sono partite nella notte in aiuto di alpinisti non tendopolitani, che avevano lanciato dai monti circostanti segnalazioni lumiose di richiamo, ambedue le spedizioi di cui facevano parte il vicesegretario centrale del G. U. F. e i dirigenti di Tendopoli, sono riuscite felicemente al loro scopo.

La chiusura di questa manifestazione alpina, che è la più riuscita di quante siano fino ad ora state fatte, è annunciata per il giorno venticinque ed i primi scaglioni di studenti cominceranno a partire domani.

Il Governatore dell'Eritrea visita Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 21. — Il Governatore dell'Eritrea, S. E. Astuto, è giunto ad Addis Abeba in visita ufficiale. Il Governatore, sbarcato a Gibuti il 17 corrente dalla R. Nave «Anzio», dopo aver reso visita a quel Governatore, ha proseguito lo stesso giorno in treno speciale. Alla frontiera lo attendevano il ministro etiopico dei lavori pubblici ed altre personalità abissine incaricate di accompagnarlo fino alla capitale e di porgergli il benvenuto a nome del Governo etiopico.

Al suo arrivo alla stazione di Addis Abeba S. E. il Governatore Astuto è stato ricevuto in forma ufficiale dal ministro d'Italia Paternò e dal ministro degli esteri che ha portato il cordiale saluto dell'imperatore. Reparti di truppa con musica e bandiera rendevano gli onori.

All'uscita dalla stazione si è formato un corteo che si è recato al ministero degli Esteri, all'uopo allestito per ospitare il Governatore, alla cui persona è stato addetto il genero dell'Imperatore.

L'accoglienza fatta lungo il percorso a S. E. il Governatore Astuto è stata assai cordiale e molta folla lo ha salutato reverentemente.

Le gare internazionali di tiro a segno a Leopoli

ROMA, 21. — Il «Littoriale» pubblica: Alle gare internazionali di tiro a segno di Leopoli, che si svolgeranno dal 30 agosto al 5 settembre, sinora sono iscritte nove Nazioni: Cecoslovacchia, Danimarca, Francia, Finlandia, Grecia, Italia, Polonia, Ungheria e Svizzera. Sono probabili ancora le iscrizioni del Belgio, Olanda e Svezia. L'Italia partecipa alla gara arma libera a m. 300, a carabina calibro 22 posizione in piedi. I tiratori che formeranno la rappresentanza italiana di arma libera e carabina sono: Bruni e Cantelli di Roma, Borelli e Isnardi di Torino, Poletti di Anagni, dell'Orto di Milano e Nulli di Iseo. La rappresentanza sarà accompagnata dall'on. Salvi presidente e dal signor Battistoni segretario generale dell'Unione Italiana di Tiro a Segno.

Le volonterose prestazioni di una popolazione auspice il Fascismo

TORINO, 21. — A Fabbria Olgianica si è proceduto allo spurgo dell'alveo della roggia comunale in tutto il suo percorso di circa 12 chilometri. Il lavoro, che compiuto con mezzi ordinari, sarebbe stato lungo e molto costoso per il Comune, è stato effettuato da squadre di contadini e di operai opportunamente scaglionati e diretti da fascisti competenti. Hanno compiuto il lavoro gratuitamente circa 200 lavoratori.

Lo stesso lavoro si sta effettuando in proporzione minore nella diramazione cosidetta di Oglianico della roggia stessa. La prestazione prettamente voluta perchè non compreta da convenzioni o patti, è stata iniziata, auspice il Fascismo e il Municipio, quattro anni or sono e raccoglie attualmente un confortante numero di partecipanti di ogni ceto e condizione.

L'atto provvidamente civile della popolazione di Favria Oglianico, che dimostra di fatto lo spirito di comprensione e di devozione al Regime, merita il più vivo plauso e la migliore considerazione.

C R O N A C A   C I T T A D I N A

Il Duce riceve S. E. l'Ing. Chiesa e gli impartisce le direttive per l'azione da svolgersi a Udine

ROMA, 20. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'ing. Mario Chiesa, già prefetto di Cuneo e recentemente destinato alla Prefettura di Udine, al quale ha impartito le direttive per l'azione da svolgersi nella nuova sede.

Derivazione del Torre concessa al Comune di Tarcento

Il Ministro dei Lavori Pubblici respinte le opposizioni e salvi i diritti dei terzi, ha concezzo al Comune di Tarcento di derivare dal torrente Torre, in località Musi del Comune di Lusevera, mod. 0,40 di acqua per uso potabile. La concessione è accordata per anni trenta successivi.

Operai occupati nei lavori dell'Amministrazione Provinciale

Al 15 agosto corrente gli operai occupati dall'Amministrazione Provinciale sui vari lavori erano 2030, così distribuiti:

BACINI MONTANI. — Bacino torrente Iesola in Comune di Ovaro N. 46 — Bacino torrente Turria in Comune di Paularo 105 — Bacino torrente Filza in Comune di Paularo 85 — Bacino torrente Granuda in Comune di Paularo 73 — Bacino torrente Rivoli Bianchi in Comune di Venzone 172 — Bacino Rio Fuargne in Comune di Zuglio 28 — Bacino torrente Minischitte in Comune di Paularo 41 — Bacino Rio Miozza in Comune di Ovaro 93 — Bacino Rio Iesola in Comune di Ovaro 43 — Bacino Rio Mola in Comune di Lauco 27 — Bacino Rio Margò in Comune di Ravascletto 117 — Bacino torrente Vegliato in Comune di Gemona 60.

PONTI E STRADE. — Ponte Torre Levaria in Comune di Pradamano 89 — Ponte Corno Ledra in Comune di San Daniele del Friuli 11 — Ponte Spilimbergo-Dignano in Comune di Spilimbergo 40.

Per la Festa dell'Uva

Presieduta dal vice Podestà co. cav. dott. Giovanni Gropplero nel pomeriggio di ieri si è riunita la Commissione Comunale incaricata di organizzare la Festa dell'Uva secondo le direttive dettate dal Governo Fascista.

Dopo aver preso atto delle circolari inviate da S. Ecc. il Prefetto la Commissione si occupò particolarmente di tre argomenti: della vendita dell'uva a prezzi popolari — di una manifestazione folcloristica — e di una esposizione provinciale di uva da tavola e da vino, che dovrebbe tenersi nei giorni 26 e 27 ed alla quale il pubblico potrà accedere gratuitamente.

Norme per i cacciatori

La Commissione Provinciale Venatoria di Udine ha inviato a tutti i signori Podestà dei Comuni della Provincia la seguente circolare:

Questa Commissione Provinciale Venatoria notifica alla S. V. Ill.ma che in data 30 agosto nella zona di pianura ed il giorno 8 settembre corr. a nella zona di montagna si inizia l'apertura della caccia alla selvaggina nobile stanziale. Quanto sopra risulta dal Calendario Venatorio e dal manifesto compilato a cura di questa Commissione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 39 comma 1.o della nuova Legge sulla caccia, la selvaggina nobile stanziale (lepri, starne, pernici, coturnici, fagiani comuni, urogallo, galli cedroni, galli forcelli, francolino di bosco, cervi, caprioli, camosci e daini), non potrà essere acquistata e introdotta negli esercizi di vendita se non proveniente dalle riserve di caccia e dovrà essere identificata con apposito contrassegno in piombo della riserva ove è stata uccisa.

I negozianti o rivenditori, non potranno quindi acquistare la selvaggina summenzionata offerta da cacciatori o da qualsiasi altra persona se mancante del regolare contrassegno.

Si rammenta per norma che tanto chi acquista come chi vende, sia sul mercato come nei ristoranti, alberghi, trattorie o privati, è punito con l'ammenda da lire 200 a lire 2000.

Questa Commissione Provinciale Venatoria con l'intendimento di ottemperare e disciplinare scrupolosamente quanto è disposto con la nuova legge sulla caccia, prega vivamente la S. V. Ill.ma affinchè gli agenti preposti alla vigilanza del mercato in codesto Comune facciano osservare rigidamente le disposizioni accennate nella presente.

Il tram cittadino a Paderno

In occasione della grande festa sportiva indetta per domenica 23 corr. dalla Associazione Sportiva Olimpia a Paderno, le Tranvie del Friuli con gesto che va segnalato, hanno disposto che il tram cittadino, con tariffa ordinaria, prolunghi il percorso fino a Paderno e precisamente fino alla sede dell'Associazione Olimpia dove si svolgerà il trattenimento. I lavori proseguono febbrilmente per la trasformazione del parco.

Pro O. N. Balilla

Il cav. Libero Grassi ha versato al Comitato Provinciale dell'O. N. B. l'importo di lire 20 emolumento lezione di contabilità del rag. Vernacci Rinaldo. La presidenza vivamente ringrazia.

Il Consorzio irriguo Cellina Meduna e i contributi richiesti ai consorziati

Un manifesto della deputazione

La Deputazione del Consorzio Irriguo Cellina-Meduna, e il suo Presidente ing. Napoleone Aprilis, hanno pubblicato il seguente manifesto che, non dubitiamo, varrà ad eliminare molti dubbi e a persuadere i pochi incauti oppositori a seguire con fede e con tenacia questa grande iniziativa la cui riuscita deve essere auspicata da chi ha realmente a cuore gli interessi della Provincia.

Agricoltori!

Da qualche tempo una sorda e tenace opposizione al pagamento dei contributi Consorziali si è manifestata in alcuni centri del comprensorio Consorziale, dovuta in parte all'opera di pochi sistematici oppositori di ogni opera buona, e in parte ad incomprensione o, peggio, a falsità diffuse ad arte da malintenzionati.

Il Consorzio Cellina-Meduna ritiene quindi necessario esporre e chiarire a tutti gli interessati in buona fede l'azione già da esso svolta ed il suo programma, e ribattere le più comuni voci calunniose e diffamatorie.

La iniziativa per l'irrigazione del territorio Consorziale è stata presa dalla Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori in seguito alla disastrosa siccità del 1928, per corrispondere ai desideri manifestati da moltissimi agricoltori della zona, alcuni dei quali fanno ora della sistematica quanto irragionevole ed incomprensibile opposizione, per dare consistenza ed uniformità di indirizzo ad altre iniziative sorte nella zona allo steso nobile intento, ed infine, ma non per ultimo, per assecondare le direttive del Governo Nazionale che aveva bandita una santa battaglia per la Bonifica Integrale del suolo della Patria.

Tale iniziativa trovava anche stimolo e conforto negli splendidi risultati conseguiti attraverso alla irrigazione in territori simili al nostro, dove già da tempo l'agricoltura e le condizioni degli agricoltori sono diventate, da misere quali erano, fiorenti.

Il problema della irrigazione della zona è stato a suo tempo esposto in ogni suo aspetto a tutti i rappresentanti amministrativi e politici dei Comuni interessati, i quali lo hanno approvato pienamente incaricando un Comitato, composto dei signori Podestà del Comprensorio e presieduto dal presidente della Federazione degli Agricoltori, di svolgere tutte le pratiche necessarie per dare corso alla iniziativa e per addivenire alla legale costituzione del Consorzio degli interessati.

Questo Comitato ha svolto con solerte attività il suo compito e la costituzione del Consorzio, resa obbligatoria con decreto 5 maggio 1929 N. 14879 divisione IV di S. E. il Prefetto di Udine a sensi dell'articolo 17 del T. U. 2 ottobre 1922 numero 1747, è stata definitivamente approvata con Decreto Reale del 9 giugno 1930 - VIII.

Tutta l'attività svolta per addivenire alla costituzione legale del Consorzio e per il primo studio dei suoi problemi è stata sempre e in tutti i particolari conosciuta e unanimamente approvata dai signori Podestà del Comprensorio, frequentemente per questo scopo convocati, e tutti gli atti relativi alla costituzione stessa sono stati regolarmente pubblicati nei modi di legge senza che da alcun interessato fossero presentate opposizioni o riserve.

SPESE DI COSTITUZIONE

Il Consorzio è stato dunque costituito secondo le precise disposizioni delle leggi vigenti e senza opposizioni di sorta.

La formazione del Catasto Consorziale, premessa necessaria alla costituzione del Consorzio, ed il primo studio di larga massima dei suoi problemi idraulici ed economici, data l'estensione del comprensorio, il frazionamento della proprietà e l'imponenza dei problemi stessi, hanno richiesto delle spese notevoli, che sono state in un primo tempo fronteggiate con contributi ed anticipazioni di vari Enti ed hanno poi richiesto la applicazione per l'anno 1930 di un contributo consorziale in ragione di lire 15 per ha. pagabile in due rate, a carico di tutti i terreni consorziati: contributo che non può per se stesso considerarsi gravoso nè sproporzionato alla capacità contributiva anche dei più poveri terreni.

Costituitasi in seguito alle elezioni del 3 agosto 1930 la legale regolare amministrazione del Consorzio, questa fino dalle sue prime riunioni, decise, continuando del resto con ciò nelle direttive già seguite, di fare eseguire un accurato e documentato studio di tutte le opere idrauliche necessarie al raggiungimento degli scopi del Consorzio, nonchè un preciso ed esauriente studio delle condizioni del comprensorio al fine della sua trasformazione fondiaria a mezzo della irrigazione, e ciò per ottenere elementi il cui giudizio circa la convenienza economica delle opere divisate, essendo appunto fermo proposito della Amministrazione Consorziale di non eseguire alcuna opera ove non risulti riconosciuta ed a priori dimostrata la sua convenienza economica e perfettamente tollerabile e proporzionato al beneficio corrispondente a carico degli agricoltori.

GLI STUDI

Questi studi, affidati a tecnici del Consorzio, sotto la guida di personalità eminenti nel campo della tecnica e della scienza saranno fra qualche mese portati a compimento e, dopo il preventivo esame e la approvazione del Consiglio dei Delegati, verranno presentati al competente Ministero per le superiori decisioni.

Lo svolgimento di questa vasta opera comporta però delle notevoli spese che avrebbero dovuto essere fronteggiate coi contributi da imporsi ai consoziati per un altro triennio nella misura annua di lire 8 all'ettaro per i prati stabili e di lire 11 all'ettaro per gli aratori.

Con questi contributi di sole lire 39 all'ettaro per i prati e di lire 43 all'ettaro per gli aratori, pagati in quattro anni si sarebbe risolto, una volta per sempre, il ponderoso problema dello studio esauriente della irrigazione del vastissimo nostro comprensorio di circa 30.000 ettari e della legale costituzione del Consorzio degli interesati.

Chiunque esamini senza preconcetti il problema, deve convenire che la sua risoluzione non sarebbe stata troppo onerosa per i consorziati, quando specialmente si considererino i contributi applicati da altri Consorzi in analoghe condizoni.

Il manifesto conclude invitando gli agricoltori ad accogliere l'opera del Consorzio non solo con simpatia ma come una provvidenza, favorendo ed auspicando la pronta realizzazione delle opere progettate che porteranno il benesesre e la sicurezza del domani.

Pr la costituzione dell'Ente e per lo studio e progettazione delle opere verrà richiesto ai consorziati soltanto l'integrale pagamento del contributo di lire 15 per ettaro mentre nuopi contributi non verranno più imposti fino alla esecuzione delle opere.

Ma l'Amministrazione Consorziale ha fatto di più: essa conosce perfettamente le misere condizioni degli agricoltori del suo comprensorio, dovute alla grande magrezza del terreno, a due anni di disastrosa siccità, ed infine alla enorme svalutazione di tutte le derrate agricole che toglie agli agricoltori pressochè ogni possibilità di contribuzione; e per questo essa non ha mancato, fino dalle origini della iniziativa, di chiedere il contributo dello Stato nelle spese degli studi e dei progetti, anche perchè riteneva che, dato il carattere di generalità e di preminente interesse sociale che le opere divisate rivestono, dovesse appunto lo Stato, che questo interesse generale rappresenta e tutela, intervenire largamente per queste prime spese.

Ora l'Amministrazione Consorziale è lieta di anunciare che il Governo Nazionale, fervido sostenitore di ogni iniziativa diretta all'incremento dello produzione ed al benessere degli agricoltori, ha favorevolmente accolta la domanda e si è impegnato di contribuire in misura ragguardevole a tali spese.

In conseguenza per la costituzione dell'Ente e per lo studio e progettazione delle opere verrà richiesto ai consorziati soltanto l'integrale pagamento del contributo di lire 15 per ettaro imposto per l'anno 1930 e che la grande maggioranza di essi ha già del resto pagato: mentre nuovi contributi non verranno più imposti fino alla esecuzione delle opere.

Questa Amministrazione è pertanto convinta che, di fronte a questa preziosa assicurazione, i consorziati morosi non vorranno più oltre ritardare il pagamento dell'esiguo contributo imposto per il 1930 evitando così le incresciose conseguenze degli atti esecutivi.

Nessun Consorzio di Bonifica è riuscito a costituirsi ed a presentare le domande di concessione con minore aggravio per gli agricoltori.

Questa la verità sull'azione svolta e sul programma futuro dell'Amministrazione Consorziale.

Come vedete, nulla in tutto ciò di avventato, nulla che non sia frutto di ponderata riflessione e di serio studio, nulla principalmente che non sia ispirato alla salvaguardia degli interessi degli agricoltori consorziati ed al loro benessere.

Ma un'altra considerazione, o agricoltori, deve essere fatta da voi.

Queste opere divisate dal Consorzio, che per la loro mole imponente dovranno necessariamente essere eseguite in un congruo periodo di anni e che saranno sostenute in grandissima parte da un lato dalla energia elettrica prodotta, e dall'altro dallo Stato per il loro carattere di generalità ed il contributo decisivo che porteranno alla risoluzione di annosi e ponderosi problemi di difesa idraulica, queste opere saranno eseguite nel vostro territorio, attraverso la vostra opera di lavoratori, perchè nella grandissima maggioranza voi siete piccoli proprietari e avete necessità di integrare il prodotto dei campi col provento del vostro lavoro.

Queste opere nostre vi daranno dapprima lavoro, e poi daranno fecondità alle vostre terre, sicurezza di compenso alle vostre fatiche, attraverso la certezza dei prodotti del suolo.

Accogliete dunque l'opera del Consorzio, che così poco chiede da voi in questo primo tempo di preparazione, non solo con simpatia, ma come una provvidenza, aiutatela, favoritela, auspicate la pronta realizzazione delle opere progettate che porteranno a voi tutti, abituati a battere tutte le vie del mondo in cerca del pane che i nostri poveri terreni siccitosi non vi possono dare, lavoro in casa vostra dapprima e poi benesere e sicurezza del domani.

Il crescente favore del pubblico per il treno popolare

Oltre 500 biglietti venduti

Il favore incontrato nel pubblico udinese dal treno popolare per Venezia, che verrà effettuato domenica 23 corrente, è dimostrato dall'eloquenza delle cifre: a tutto ieri oltre 500 biglietti erano già stati venduti.

Com'è noto, il «treno rosso» che porterà gli udinesi alla magnifica città lagunare, disporrà di mille posti distribuiti nei 13 carrozzoni contrassegnati con le strisce rosse.

Un ordine giunto ieri alla direzione della stazione, vieta ai possessori di biglietti acquistati a Udine di usufruire del treno in partenza da Gorizia e transitante per la nostra città, e questo perchè nel treno effettuato troveranno posto comodamente tutti i gitanti.

E' da provvedere che molto prima di domenica i biglietti in vendita, ne restano appena 463, saranno esauriti giacchè il ritmo di vendita si è man mano accentuato coll'avvicinarsi della data di partenza, e nella sola giornata di ieri ne sono stati venduti più di 200.

I biglietti speciali saranno validi solamente per il treno popolare, con esclusione assoluta dell'uso di altri treni sia nell'andata sia nel ritorno.

Ai viaggiatori è consentito di abbandonare il treno anche in una stazione precedente a quella terminale e di partire da una stazione susseguente a quella di inizio del treno.

La vendita dei biglietti, che ha avuto inizio lunedì 17 agosto, si effettuerà tutti i giorni della settimana e cesserà alla mezzanotte di sabato 22 agosto, sempre che il numero dei posti messi a disposizione non venga esaurito prima.

Domenica mattina 23 agosto la vendita dei biglietti stessi sarà limitata ai posti che fossero ancora disponibili.

Ripetiamo l'orario del treno: da Udine parte alle ore 6.30; arriva a Venezia alle ore 9.10; ritorno da Venezia alle 22.15, arriva a Udine alle ore 1.

Le squadre di Udine al Concorso «Dux»

Diciassette squadre di Avanguardisti della nostra Provincia parteciperanno al 3.o Concorso «Dux» che si svolgerà durante il campeggio.

Udine città invia tre squadre; San Giorgio di Nogaro 2, Aquileia, Cividale, Cordovado, Latisana, Pontebba, Pordenone, Tarcento, Tolmezzo e Villa Santina una squadra. L'istruzione è stata impartita dagli insegnanti di educazione fisica professori Apicella e Scuderi. La cura con la quale si è proceduto alla preparazione delle squadre fa bene sperare per il risultato che il Comitato Provinciale potrà ottenere al Concorso.

Udine è, fra altro, la prima Provincia in graduatoria per il numero delle squadre che invia al campeggio.

Dopo l'aumento del dazio sul grano

Il provvedimento del Governo in difesa dell'agricoltura italiana

L'on. Angelini, Segretario del Sindacato Nazionale Tecnici Agricoli, ha inviato ai Segretari dei Sindacati provinciali fascisti una circolare con la quale rileva che il recentissimo provvedimento che aumenta il dazio di importazione per il frumento, granoturco bianco, farina, semolino e prodotti confezionati col frumento, dimostra ancora una volta la decisa volontà del Governo Fascista di tutelare a qualunque costo la produzione fondamentale dell'agricoltura italiana rappresentata dal grano.

Se — continua la circolare — il provvedimento precedente sull'obbligatorietà della macinazione del frumento nazionale ha innegabilmente giovato ad impedire una forte depressione del prezzo del grano al momento del raccolto, il provvedimento di aumento del dazio doganale viene a risolvere in modo nuovo il periodo di flessione dei prezzi, il valore commerciale del frumento, attestando così con quanta simpatia e benevolenza il Governo Fascista segue e sorregge i nobili sforzi dei rurali d'Italia rivolti alla intensificazione della produzione frumentaria.

Il Governo intende che la battaglia del grano venga condotta con la maggiore intensità possibile e con serena fiducia da parte degli agricoltori; ma il provvedimento di aumento delle tariffe doganali del frumento mira anche ad aiutare gli agricoltori almeno in parte, per i danni prodotti dalla siccità, oltre a predisporre i mezzi necessari ai lavori che si renderanno indispensabili per fronteggiare la disoccupazione stagionale. I tecnici agricoli che vivono a fianco dei rurali d'Italia, condividendo le ansie e le speranze, la intensa passione per la terra e l'ardore per aumentarne la fertilità, debbono spiegare con conferenze, illustrazioni e propaganda sui periodici agricoli, la portata ed il significato del provvedimento soprattutto incitando gli agricoltori per la nuova campagna di semina a perfezionare sempre più i sistemi produttivi nella certezza che la loro fatica avrà adeguato compenso.

Pesche straordinarie a Marano Lagunare

Il vivo interessamento e l'attenzione suscitata da questa pesca straordinaria disposta nei canali della laguna di Marano Lgunare e le pressioni pervenute dall'elemento commercianti e dilettanti ha indotto il Comune di Marano a predisporre per sabato una corsa speciale di autocorriera in partenza da Udine alle ore 6.30 con arrivo a Marano alle 8, in tempo perchè il pubblico possa portarsi ad assistere al tiraggio delle tratte.

Le prenotazioni si ricevono dalla ditta Comuzzi presso il Ristorante Roma in via Poscolle fino alle ore 17 del 21 corrente mese.

BOLLETTINO MILITARE

Togliamo dall'ultimo «Bollettino Ufficiale» emanato a Roma, in data 14 agosto, a cura del Ministero della Guerra:

GENIO

I seguenti tenenti di complemento sono trasferiti: Brunetti Carlo di Nicolò della classe 1899 dal distretto di Gorizia al distretto di Udine — Conte Galileo di Pietro classe 1891 dal distretto di Sacile a quello di Milano — Fiori Vincenzo di Luigi, classe 1902, dal distretto di Udine a quello di Treviso — Girolami Italo di Eugenio, classe 1887, dal R. Corpo Truppe Coloniali Tripolitania al distretto di Udine — Turchetti Andrea di Giuseppe, classe 1898, dal distretto di Udine a quello di Bologna.

Sottotenente di complemento Caratolli Amedeo di Giuseppe classe 1895, dal distretto di Udine a quello di Grosseto.

CORPO VETERINARIO

Baracchini Alfredo primo capitano effettivo veterinario del Cavalleggeri «Monferrato», è trasferito al Comando Divisione Militare di Udine.

Brienza Antonio, capitano effettivo veterinario del Comando Divisione Militare di Udine, è trasferito al Cavalleggeri «Monferrato».

FANTERIA

Brunetti Giuseppe di Giovanni, tenente nella riserva, della classe 1875, del distretto di Siena, è trasferito al distretto di Udine.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

CASA DI RICOVERO. — Per onorare la memoria del compianto rag. F. L. Fandri: Chiussi dott. Melchiorre e Mauro dott. Giovanni ciascuno lire 50; rag. de Bonfioli Cavalcabò, Agnoli rag. Mario, Albini rag. Luigi, Barbina dott. Faustino, Bruno rag. Mirtillo, Cabrini rag. Ezio, Cella prof. Dino, Conti rag. Attilio, Daldan dott. Mario, Della Maestra rag. Assuero, Fabiano rag. Giuseppe, Marinatto rag. Cirillo, Rigo rag. Giovanni, Scoccimarro rag. Maurizio e Pinni rag. Assuero ciascuno lire 20; Del Negro rag. Luigi lire 10. — Totale lire 410. — Per onorare la memoria della compianta Teresa Pravisani ved. Querincigh: Famiglia Riccardo Cuttini 50.

ORFANI DI GUERRA. — In memoria di Riccardo Mattioni di Gorizia: Gisella e Ugo Piccinini 20.

RIFUGIO BAMBIN GESÙ. — In memoria di Teresa Pravisani ved Querincigh: Maria Galliuzzi 5.

Congresso Provinciale dei Barbieri

Tutti i parrucchieri e barbieri della Provincia sono convocati a Congresso dal Segretario Provinciale dell'Artigianato e dai Capi Comunità Antonio Scalchi e Luigi Mauro, per discutere un importante ordine del giorno.

Il raduno avrà luogo il giorno 24 agosto 1931 IX alle ore 9.30 e si terrà nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico di Udine, piazza Garibaldi.

Fatti e fatterelli del giorno

Un arresto

Dagli agenti di P. S. fu ieri tratto in arresto, in seguito ad ordine di cattura spiccato dalla R. Procura di Udine, tale Marco Majeron fu Giovanni di anni 31 da Chiusaforte, il quale deve scontare la pena di 14 mesi di reclusione inflittagli per appropriazione indebita.

Rubano in pieno giorno

Alcuni audaci ladri passando in pieno mezzogiorno dinanzi al negozio Rezzoli in via Rialto, hanno fatto sparire una pezza di stoffa del valore di lire 250.

Distorsione ad un polso

Il diciannovenne Gennaro Gubana di Antonio, mentre transitava per via della Vigna, sdrucciolò e cadde a terra ponendo innanzi la mano sinistra.

Nell'urto riportò una distorsione al polso giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

Brutta caduta

La bambina Clara Cesare di Giovanni, mentre stava attraversando Piazza Garibldi, inciampava e cadeva malamente a terra riportando la probabile frattura dell'omero sinistro.

Condotta all'Ospedale veniva medicata dal dott. Bettini e giudicata guaribile in 20 giorni.

Orario Ferroviario

Venezia

Partenze: 3.50 D (1) — 5 A — 8 A — 10.38 D — 13 MV (Treviso) — 16 D (3) — 18.15 D — 19.56 DD.

Arrivi: 0.20 A — 1.58 D (2) — 7.25 MV — 9.05 A — 9.24 DD — 12.20 D (3) — 15.55 A — 18.27 D.

Tarvisio

Partenze: 2.08 D (2) — 4.30 A — 6.40 MV — 9.40 DD — 13.15 A — 17 A — 18.42 D.

Arrivi: 3.35 D (1) — 7.35 A — 10.29 D — 15.37 O — 19.08 A — 19.44 D — 23.17 MV.

Trieste

Partenze: 4.35 O (5) — 5.30 (4) O — 6.25 D — 9.29 A — 12.25 A — 18.40 A — 20 D.

Arrivi: 7.15 MV (da Gorizia) — 8.15 A — 9.20 DD — 15.40 A — 18.04 D — 19.49 A — 21.58 O (4) — 23.38 — A (5).

S. Giorgio di Nogaro - Cervignano

Partenze: 4.20 M (Grado) (a) — 5.45 O — 8.20 (Grado) — 10.53 O (Grado) (b) — 12.35 M — 15.45 A — 19.15 M — 20.15 A (Grado) (c).

Partenze: 7.55 M — 9.50 MV — 12.30 M

Arrivi: 0.48 M (Grado) (a) — 7.50 A — 10.51 O — 12.36 M (Grado) — 15.27 O — 18.05 A (Grado) — 23.15 A.

Un Antonello da Messina scoperto a Forgaria?

Nella Chiesa pievanale di Forgaria esiste un piccolo gioiello di pittura, che una tradizione più volte secolare ha circondato anche di una profonda venerazione religiosa. Si tratta di un'imagine del volto del Redentore, dipinta su una placca di rame press'a poco quadrata, con circa venticinque centimetri di lato. Nessuna indicazione nè della data nè dell'autore; pare che fino a pochi anni fa il quadro portasse dei sigilli. Esso viene esposto solennemente alla sagra del Redentore, antica sagra «degli cosoli», la quale è di importazione veneziana. Fu precisamente quest'ultimo indizio che mise recentemente sulla buona via per rintracciare l'autore.

Dalle ricerche fatte si tratterebbe di Antonello da Messina, che fiorì dal 1430 al 1479 e fu uno dei più squisiti artisti della scuola veneziana accoppiando all'ispirazione fiamminga — studiò pittura in Fiandra per parecchi anni — la grazia dell'arte italiana. Il volto del Cristo che si conserva in Forgaria, pare una delle sue opere più felici in questo sforzo di conciliazione. Le tinte, le linee e l'espressione ne fanno un piccolo capolavoro.

Nella National Gallery di Londra, al numero 673 si trova un «Salvator mundi» a firma dell'Antonello che ha delle analogie evidentissime col dipinto forgarese, il quale tuttavia — ci sembra — la vince in bellezza.

Disgraziatamente un tale capolavoro può subire deteriorazioni così come oggi può essere custodito. Già durante l'invasione ebbe a soffrire e fu salvo per miracolo. Si dice che pur seguendo le vigenti disposizioni di legge in materia, lo si vorrebbe cedere a qualcuno dei nostri Musei, rifiutando anche lusinghevoli proposte estere. Si fanno intanto cifre considerevoli.

Da parte nostra, noi auguriamo che i competenti facciano chiaro in argomento e che si provveda ad una custodia decorosa del dipinto.

Telefono pubblico a Vat

Giorni or sono la stampa locale, ha fatto conoscere che la «Telve», avendo a cuore il buon andamento delle reti venete, per venire incontro al desiderio di parecchi cittadini, ha provveduto all'istallazione, nei locali della Stazione ferroviaria, di un apparecchio telefonico pubblico.

Come è noto, detta Società ha in programma di installare alla periferia altri telefoni pubblici, collegando così armonicamente le linee Urbane con le interurbane.

Ora con piacere apprendiamo, che altro posto telefonico è in corso di installazione verso il termine di viale Vat e propriamente presso il signor Piazza Luigi, proprietario del negozio di coloniali, privativa ed esercizio.

Così il desiderio, da qualche tempo espresso dagli abitanti di quel popoloso rione, viene ora appagato.

Pagine di gloria nelle tragiche giornate di Caporetto

La disperata difesa dei granatieri a Flambro

Si sta pensando di erigere a Flambro un monumento ai granatieri, perchè fu a Flambro, dove il 2.o reggimento nei giorni di Caporetto, con una disperata azione, arginava la marea del nemico e permetteva il deflusso regolare delle truppe della Terza Armata, oltre il Tagliamento, per i ponti di Madrisio e di Latisana.

Nelle giornate tragiche, in cui tutto sembrò dovesse naufragare, onore e virtù di popolo sommersi nel grande sfacelo morale, brillarono come fari nella notte fonda episodi di valore e di gloria che dovevano poi riaccendere la grande fiamma: Monte Festa, Pozzuolo, Pradis, Mortegliano, Codroipo, Flambro... sono le azioni in apparenza slegate ma che hanno uno scopo unico: salvare nel momento più triste la parte migliore del nostro Esercito per preparare la infrangibile resistenza sul Piave, preparare la sublime definitiva riscossa e la Vittoria.

L'azione di Flambro

A Flambro furono i granatieri che si immolarono per ritardare di qualche ora il rapido avanzare del nemico, avendo questi ormai rotto l'argine opposto dalla cavalleria e dalla fanteria a Pozzuolo, a Basiliano, a Codroipo.

Il Bollettino di guerra del 6 novembre 1917 così ne informa sinteticamente:

"Reparti d'avanguardia avversari venuti a contatto con reparti della brigata granatieri a sud-est di San Vito al Tagliamento furono respinti".

*

Nella pubblicazione «Brigata di fanteria» Ministero della Guerra «Stato Maggiore Centrale, Ufficio Storico - Riassunti storici dei corpi e comandi nella guerra 1915-18» l'azione gloriosa viene illustrata dettagliatamente:

"Durante l'offensiva austriaca, che portò il nemico sul Piave e sul Grappa, la brigata dei granatieri fu parte della quarta Divisione, che ha il delicato incarico di proteggere il ripiegamento della Terza Armata, resosi ormai ineluttabile dopo la ritirata della Seconda.

Il 27 ottobre i granatieri si schierano fra Chiopris, Medea, Corona, Monte Fortin ed hanno elementi avanzati ai ponti di Peteano e Gradisca; il 28 ripiegano sulla linea del Cormor, occupandone il giorno dopo il tratto da Lestizza a Sant'Andrat. Durante la marcia di arretramento verso il ponte di Madrisio, che compiono il 30, il primo reggimento a Bertiolo, il secondo nei pressi di Flambro, respingono forti attacchi di reparti celeri, armati di numerose mitragliatrici e di artiglieria; il colonnello Emilio Spinucci, comandante del 2.o Granatieri, cade ucciso e la medaglia d'oro al valor militare, conferita alla sua memoria, ne consacra l'eroismo.

Il contegno risoluto ed audace dei nostri rende incerto e un po' perplesso il nemico, che arresta per poco l'inseguimento, sicchè i granatieri, nella notte sul 31, riuscendo a disimpegnarsi dalla minacciosa stretta, proseguono la marcia verso il Tagliamento, che oltrepassano il 31".

La medaglia d'oro al colonnello Spinucci

Nell'azione di Flambro, cadde il comandante del II granatieri colonnello Spinucci, alla cui memoria venne conferita la medaglia d'oro al valor militare con la seguente motivazione:

"Veterano glorioso del Carso, capo sapiente, insigne gregario eroico, prima sempre a precedere, a ripiegare ultimo in un fiero attacco notturno, eccezionalmente arduo per gravi e speciali condizioni di manovra, balzando alla testa dei suoi granatieri li trascinò seco come folgori all'assalto del soverchiante nemico; e cadde col nome d'Italia sulle labbra frementi, donando la vita alla Patria, il nome e l'esempio ai ricordi gloriosi della nostra storia" - Carso-Piave, 28-30 ottobre 1917.

Il 30 ottobre 1917 a Flambro

Descrivere quello che era Flambro nei giorni in cui si svolse per le strade friulane sotto il diluviare della pioggia la ritirata dell'Esercito, è rifare la storia di quelle ore tragiche, in cui la marea dei fuggiaschi si confondeva con quella dei profughi, e sulle strade si accavallavano come onde di mare procelloso, dove uomini e cose si confondevano in un tumulto pieno di angoscia e di terrore. Lamenti, grida, fragore di autocarri, scoppi di bombe, tuonar di cannoni, incendi paurosi, incalzare di turbe spaventate e gementi — e quà e là nei fossati, nei campi, qualche morto abbandonato, qualche ferito, senza soccorso...

Questa marea di gente sembrava colpita da una maledizione, tanto il quadro della fuga sotto l'imperversare dei rovesci d'acqua era spaventoso. E tutti si dirigevano ad una sola meta: il Tagliamento. Poichè i ponti sul fiume in gran piena, erano ormai congestionati, nei paesi lungo la riva sinistra avveniva come il rigurgito di un corso d'acqua interrotto da una diga: la moltitudine che arrivava continuamente, si sovrapponeva a quella che non potendo più proseguire, aveva dovuto arrestarsi.

*

A Flambro, nel pomeriggio del 30 ottobre 1917, non era più possibile circolare: tutte le strade ingombre, e i fossati pieni di armi e di buffetterie militari, e le case e i cortili occupati da profughi e da sbandati. Da Pozzuolo e da Mortegliano giungeva il rombo del cannone, che andava lentamente avvicinandosi e aumentava l'angoscia e il terrore di quella giornata apocalittica.

In mezzo a queste moltitudini smarrite, senza direttiva, che non avevano quasi neppure aspetto umano, perchè dominavano sfrenati gli istinti peggiori e le più violente passioni, un gruppo di Granatieri del 2.o Reggimento, comandato dal colonnello Spinucci risaliva la corrente e si affrettava a piazzare mitragliatrici sui tetti delle case più elevate o dietro i muretti che cingono i cortili del palazzo Bertuzzi.

Votati alla morte erano magnifici questi soldati che sventolavano ancora in alto la bandiera della Patria, quale suprema offerta del supremo sacrificio.

La popolazione guardava i loro movimenti che facevano presagire imminente il combattimento, ma non sembrava comprendere tutta la gravità del momento, rassegnata ormai alla propria sorte.

Arrivano i tedeschi!

Verso sera, l'estrema difesa del paese era stata preparata: le strade fin dove era possibile sgombrate di gente che si era agglomerata nelle stalle e nelle cantine. Il brontolio del cannone si faceva sempre più vicino, e già si percepiva il crepitio delle mitragliatrici. Presto sarebbero entrate in azione anche quelle piazzate sui tetti.

Alle 17, un granatiere irrompe nel negozio del Podestà signor Giosuè Vasinis, e porta la notizia che i tedeschi stavano per giungere.

Si trovavano nell'esercizo stesso due ufficiali dell'Intendenza della Terza Armata, venuti per versare una somma al signor Vasinis: essi riuscirono a salvarsi uscendo dalla parte del cortile, mentre il soldato ritornava sulla strada e, animosamente, si faceva incontro al proprio destino.

Ormai Flambro era sotto il rabbioso fuoco nemico, a cui rispondevano dai tetti e da dietro i muretti e dalle finestre che si spalancavano sulla campagna i nostri granatieri da poche ore in posizione, freddi e sicuri, con l'animo teso oltre la morte. Le scariche delle migliatrici si confondevano con quelle della fucileria: da casa Toneatti, alla villa Bertuzzi, era tutto un ventaglio di fuoco. La popolazione pregava e piangeva, raccolta nelle stalle, dove per inveterata usanza i nostri contadini cercano riparo contro tutti i pericoli.

Sulla porta di casa di Giovanni Toneatti è appostata una mitragliatrice che spara fino all'ultimo: dopo resta abbandonata al nemico. All'arma si avvicendano instancabilmente un capitano e due soldati; e quando il nemico, in forze preponderanti, ebbe occupato tutto il paese, il capitano e i due soldati, sgranato con l'arma l'ultimo rosario di proiettili, presero la via degli orti e delle campagne verso Sterpo, ove però cadono prigionieri. La popolazione di Flambro li vide passare nel domani con la lunga colonna di altri prigionieri; molti dei quali avevano gli occhi bagnati di pianto.

Il combattimento per le strade e per le case del paese durò quasi tutta la notte. Poi venne la pace e il grande silenzio delle ore tragiche. Nel mattino sussegiente, il nemico, che era stato tenuto per alcune ore in iscacco, era padrone di Flambro; ma i suoi cadaveri, lungo i fossati e nella piazza, e sulle porte delle case, testimoniavano della disperata resistenza e del valore dei nostri granatieri.

La salma del col. Spinucci

Nel domani stesso, il Sindaco signor Giosuè Vasinis potè ottenere il permesso di recarsi a raccogliere le salme dei nostri, e in questo ufficio pietoso egli ebbe l'aiuto spontaneo della popolazione. Nel paese ne furono raccolte quattro o cinque solamente; ma un numero maggiore, invece, si trovavano verso la chiesina di San Giovanni, fronte Galleriano, ove i combattimenti, che preludiavano a quelli sostenuti nell'abitato, erano stati più violenti. Così, sparsi nella campagna circostante, furono pietosamente raccolti una ventina di Caduti e, fra questi anche la salma del colonn. Spinucci Comandante del Reggimento, il quale era caduto con una palla in fronte a ridosso di un palo telegrafico, a 500 metri circa dal paese era avvolta in una mantellina da soldato come un sudario.

Con un carro le spoglie degli eroici granatieri vennero trasportate in paese e nel domani il Parroco potè dar loro l'ultima benedizione e farle inumare nel Camposanto del paese in una fossa comune.

Dopo qualche mese, la salma del colonnello Spinucci veniva riesumata per essere sepolta nella tomba parrocchiale.

I combattimenti alle porte di Flambro

Due donne nel cuore della battaglia

Se nell'abitato si combattè casa per casa, difendendo palmo a palmo il terreno per guadagnar tempo, fuori del paese, in direzione di Galleriano, cioè verso la direttiva di Udine, il combattimento fu ben più accanito e più importante poichè vi prese parte l'intero reggimento al comando del colonnelo Spinucci. L'episodio glorioso ci è stato ricostruito da testimoni che si possono dire oculari: le due donne Ida Lorenzutti Piloni e Teodolinda Piloni.

La casa della prima è situata a duecento metri circa dal paese verso Galleriano, cioè molto vicino al punto ove i combattimenti si svolsero; la casa della seconda si trova invece sul limite dell'abitato e si incontra appunto venendo da quella della Lorenzutti Piloni a Flambro.

Tra le due case vi è una strada carreceia di campagna che sbocca sulla via principale e che viene da Pozzecco.

Per questa strada campestre si infilarono le prime truppe tedesche che poi occuparono Flambro, per cui si determinò una situazione paradossale: casa Lorenzutti Piloni era occupata dai granatieri del colonnello Spinucci che volgevano le spalle a Flambro, mentre la casa della Teodolinda Piloni, cioè la prima del paese, veniva occupata subito da nemico, il quale riusciva così ad incunearsi fra i nostri, tagliando i difensori di Flambro, da quelli che si trovavano fuori dell'abitato e che si salvarono dall'accerchiamento, buttandosi verso Sterpo, ove però vennero in gran parte fatti prigionieri.

— Verso le ore 19 del 30 ottobre — ci racconta la Teodolinda Piloni — bussarono all'uscio di casa. Aprii. Entrarono un generale ed un altro ufficiale italiani. Detti uno sguardo di scorcio alla strada: pioveva a dirotto, e nel fango, e nell'acqua che ruscellava da ogni dove, continuavano a passare soldati e soldati, che non avevano neppur sembianza umana, tanto proseguivano curvi e disfatti. Il generale e l'ufficiale d'ordinanza si scrollarono di dosso l'acqua ond'erano inzuppati e quasi senza dir parola si assisero vicino al fuoco che ardeva sul focolare. Offersi loro la polenta calda che stavo scodellando e ch'essi mangiarono avidamente; poi mi chiesero che indicassi loro la strada per Sterpo.

La Piloni soggiunge che i due alti ufficiali erano gravi in volto e preoccupati. Ella li accompagnò all'uscio, aprì, e fattasi sulla strada, indicò loro la direzione da seguire.

— Mi fermai un minuto — riprende la donna — sulla soglie della porta e li vidi confondersi tra gli sbandati che voltavano in fondo alla via. Stavo per ritirarmi, quando un soldato mi diede una spinta che mi fece traballare ed entrò in cucina. Mi voltai per protestare, e mi trovai davanti un tedesco che mi spianava la rivoltella contro. Per poco non svenni dall'emozione.

— Niente, niente paura! — borbottò con accento gutturale il tedesco. — Noi non far male a donne.

Dietro di lui scorsi subito altri soldati germanici, con l'elmo a pentola e i lunghi pastrani grondanti acqua. Venivano in colonna dalla strada di Pozzecco e si affacciavano a Flambro, ove già si era determinato per le strade un fuggi fuggi generale. Mi volsi tremante. Ed ecco entrare in quel mentre sei o sette ufficiali germanici, i quali, chiusa la porta, mi comandarono di ravvivare il fuoco e di preparar loro da mangiare. Non c'era che da obbedire...

Ma non tardò molto che si udirono spari e poi il crepitare delle mitragliatrici che si fece sempre più rabbioso. Le raffiche venivano dal centro del paese, e venivano dalle campagne e dalla casa della Lorenzutti Piloni, di dove, di quando in quando, il cannone faceva sentire il suo minaccioso brontolio. Ci trovavamo tra due fuochi. Vidi gli ufficiali allibire. Poi uno mi ordinò di spegnere il fuoco sul focolare e la luce della lampada accesa sopra la tavola. Naturalmente, obbedii. Rimanemmo al buio. Si sentiva solamente l'ansito del loro respiro. Di quando in quando il bagliore sanguigno di qualche razzo acceso nel paese illuminava lividamente la cucina e gli uomini che immobili nei loro lunghi pastrani avevano un aspetto sinistro, quasi spettrale.

— Quanto durò quella notte?... Non lo so. Ad un certo punto il crepitare della fucileria andò scemando, poi cessò... L'uscio di casa venne scrollato e una voce straniera parlò dalla strada. Sentii muoversi in cucina. Uno degli ufficiali aprì i battenti e scambiò alcune parole con quello di fuori; poi tutti gridarono con accento di giubilo:

— Hurrah! Hurrah!

Il cuore mi si strinse e le lacrime mi vennero agli occhi. Ogni resistenza dei nostri era finita. Flambro era stato occupato. Mi obbligarono a riaccendere il fuoco, a preparare il caffè, a portar loro del vino, e quella notte la terminarono nella baldoria più sfrenata.

Nella Chiesa di S. Giovanni

Oltre la casa della Lorenzutti Piloni, sulla svolta della strada che conduce a Galleriano, vi è la chiesina di San Giovanni, intorno alla quale la notte del 30 ottobre i granatieri del collennello Spinucci combatterono eroicamente, tagliati ormai fuori da quelli che si erano asserragliati in paese.

Nella cappella vennero raccolti i feriti e buttati su di un po' di paglia stesa sul pavimento.

La Teodolinda Piloni, nel domani mattina, quando la sua casa fu sgombrata dagli ufficiali tedeschi, uscì per farsi un'idea di quello ch'era accaduto. S'imbatè in un austriaco che doveva essere delle terre irredente, il quale, parlando italiano, le disse:

— Buona donna, andate in quella chiesina là (e le indicò la cappella di San Giovanni). Vi sono i vostri feriti che hanno bisogno di acqua e di caffè...

Alla Piloni si unì certa Anna Toneatti ed insieme portarono il conforto della loro presenza e le bevande ai poveri abbandonati privi d'ogni cura che gemevano nella chiesa. Tra essi, vi erano alcuni che ormai non avevano bisogno di nulla: sui loro volti esangui, aveva ormai steso il velo della pace la gelida ala della morte, che placa tutti gli odi e tutti i dolori, ma non vince la gloria di chi per la Patria, anche nell'estrema rovina, lancia la vita come una sfida al destino.

Assalti alla baionetta

Un'altra donna, la Ida Lorenzutti Piloni, che abita (come dicemmo) a duecento metri dalla Teodolinda Piloni, verso la campagna, in quella notte si è trovata in mezzo all'infuriare del combattimento. Ella, con la semplicità della gente di campagna, racconta di quegli avvenimenti nei quali pur rifulse l'animo suo eroico di donna friulana.

Verso sera il cortile di casa è pieno di profughi: donne, bambini, vecchi che non possono proseguire, per l'ingombro delle strade.

— *Fermàisi, int, fermàisi che us fas la bociade* — dice loro la donna; e mette sui fuochi a bollire un pentolone di panocchie e un pentolone di acqua per la polenta.

Intanto cala la sera che si illumina sinistramente di bagliori vicini. Si sente quasi l'odor della polvere che brucia. Le donne pregano. Un motore si arresta davanti la casa. L'uscio è spalancato d'un colpo. Le donne guardano esterrefatte.

— Chi è, chi può essere?

Son soldati italiani che portano a spalle quattro barelle e sulle barelle quattro feriti gravi; eroici avanzi delle eroiche fanterie che hanno combattuto poco prima verso Mortegliano e Lestizza.

I feriti gemono. Sono per momenti ancora. Impossibile proseguire. Il nemico incalza. Meglio che muoiano in una casa, che sulla strada.

Depongono il loro dolorante carico sul pavimento, in cucina, e se ne vanno svelti. La Piloni con le altre donne di casa, conforta i quattro infelici, li soccorre come meglio può, mentre i profughi attendono a rifocillarsi.

Il cannone

Di lì a qualche minuto, un rombo, uno schianto.

Una cannonata sparata contro il paese, infila la casa della Lorenzutti Piloni, apre una breccia al primo piano.

Foro di entrata, foro di uscita, e gran caduta di calcinacci e fracassio di roba.

— *Madone benedete* — gemono le donne, mentre i bimbi strillano spaventati.

Poco più basso, e il proiettile avrebbe causato una carneficina. La Lorenzutti spegne i lumi, spegne il fuoco. Si rimane al buio. Fuori comincia a crepitare la fucileria. Sembra che si spari intorno alla casa. Nella cucina, al buio, si cerca di rattenere il pianto. Non si ode che il gemito e il respiro affannoso dei quattro soldati feriti.

E il combattimento infuria. Sono i granatieri del colonnello Spinucci che ignari di avere il nemico alle spalle, strenuamente contendono il terreno. Alla fucileria si unisce, di quando in quando il gracidare della mitragliatrice.

La Lorenzutti ode gridare sulla strada:

— *Avanti ragazzi... Coraggio!... avanti!*

Poi un urlo che copre gli spari:

— *Savoia! Savoia!*

Cinque o sei volte i granatieri assaltano alla baionetta, in quella tragica notte, per aprirsi un varco.

Nella vicina chiesetta di San Giovanni si depongono, allineati i feriti; e sembra che, dall'alto, il Santo li benedica. Fuori continua il combattimento.

Poi il silenzio, che grava come una minaccia mostruosa.

Caduto il colonnello Spinucci, caduti altri ufficiali, i pochi rimasti si accorgono di aver tagliato alle spalle ogni scampo...

E nondimeno si resiste si tenta...

L'aiutante di battaglia Giovanni Danielis, di Udine, ricorda che fu ordinato il quadrato proprio davanti alla cappella di San Giovanni.

Si resiste ancora: forse un quarto d'ora, forse una mezz'ora. Chi misura il tempo, in quei frangenti!... Le raffiche della fucileria nemica sono sempre più fitte, sempre più vicine. O morire sul posto, o darsi prigionieri!

Meglio morire.

C'è nel gruppo dei rimasti uno che conosce la zona. Certo Strizzolo di Rivignano.

Il quadrato si scioglie e i pochi sopravviventi, guidati dallo Strizzolo, si incanalano in un viottolo incassato nella campagna, e si trovano nel mattino all'alba ad Ariis.

*

Quando, dopo la notte di terrore trascorsa al capezzale dei feriti, la Lorenzutti Piloni socchiuse l'uscio della cucina e guardò fuori: sul cortile vi era un folto di soldati nemici intorno ad un braciere. Preparavano il caffè, in enormi marmitte.

Erano soldati germanici.

La raffica era passata.

Sulla strada e nella campagna circostante alla casa, le salme dei caduti attendevano che mani pietose le componessero in grembo alla pia terra, nella pace eterna.

G. D. B.

Taccuino del pubblico

Bollettino metereologico di oggi

Pressione a zero: 742.36 — Pressione al mare: 752.36 — Temperatura massima di ieri: gradi 28 — Temperatura minima di stanotte: gradi 16 — Temperatura di stamane alle ore 10: gradi 20 — Umidità nell'aria: 47 — La situazione è caratteristica di cattivo tempo: si avranno piogge e manifestazioni temporalesche.

Cambi del giorno

Francia 74.91 — Londra 92.80 — Zurigo 372 — Stati Uniti 19.0950 — Marco germanico 4.5350 — Scellino austriaco 2.6870 — Obbligazioni delle Tre Venezie 79.30 — Consolidato 81.8750.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Venerdì 21 Agosto

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.45: Concerto di musica brillante.

SUISSE-ROMANDE — Ore 20.10: «Manon», opera di Massenet.

BUCAREST — Ore 21: «Carmen», opera di Bizet.

Sabato 22 Agosto

ROMA - NAPOLI — Ore 21: Grande concerto Mozartiano.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.45 «Il successo», commedia in tre atti di Alfredo Testoni

VIENNA — Ore 19: Concerto Schubertiano con «La bella mugnaia» e vari lieder.

DAVENTRY (Nazionale) — Ore 19.15: Reportage dell'incontro di atletica Inghilterra-Italia.

BRUXELLES II — Ore 20: Grande concerto dato dall'Associazione «Ancienne Belgique» di Bruxelles.

MUEHLACKER — Ore 20.30: «La ditta va in ferie», scherzo musicato di Falke-Leonhadt.

Trattoria Comunale

Oggi, venerdì, cena: Riso e patate - Vitello alla veneta - tonno - sgombri o uova - Contorni.

Domani, sabato, pranzo: Spaghetti al sugo - Filetto di maiale al forno - Contorni. Cena: Zuppa di verdura - Frittura mista di cervella, filoni e fegato - Contorni.

Farmacie aperte

Domenica, 23 resteranno apertee le farmacie seguenti: Francescutti in via Pracchiuso — Mangaroti in via Poscolle — Ritotti in via Cussignacco — Trebbi in via del Monte.

Mercato Concorso di bestiame bovino a Codroipo

Martedì scorso presso la sede municipale di Codroipo si riunirono il sig. Podestà co. Gian Lauro Mainardi, il Segretario politico agr. Alceo Baldissera, il perito agrario Cornelio Gattolini, il rag. Girolamo Ghirardini, il sig. Domenico Bortolini della Federazione Sindacati Agricoltori Fascisti ed il titolare della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura dott. Sambucco allo scopo di fissare il programma per le manifestazioni agricole che avranno luogo martedì 29 settembre in uno all'inaugurazione del Monumento-Asilo dedicato ai Caduti.

Allo scopo di meglio valorizzare la fiorente produzione zootecnica mandamentale, venne fra l'altro deliberato di bandire per tal giorno un mercato concorso per bestiame bovino. La zona non difetta di bestiame scelto; si è quindi sicuri nella riuscita della manifestazione desiderata vivamente dagli agricoltori della zona.

CRONACA MESTA

Funebri Schiffo

A 72 anni, tra il cordoglio di quanti la conoscevano, è deceduta improvvisamente la signora Luigia Schiffo vedova Caccialepre.

Conosciutissima e stimata per la sua bontà e per il suo amore alla famiglia, la povera Estinta ha avuto un tributo solenne alle onoranze funebri.

Il funerale si è mosso ieri mattina alle 8 da via Castellana, preceduto dalle corone portate a mano inviate dalla famiglia Dal Mestre, dalle nipoti, dalla famiglia Linda e dai frequentatori dell'Ancora d'Oro di cui l'Estinta era le conduttrice.

Dal carro funebre pendeva la magnifica corona colla dicitura: «Sergia e Italia alla cara mamma» e sulla bara posava una gran palma, del nipotino Renzo alla cara nonna.

Quattro intime amiche della povera Estinta, le signore Canciani Giovanna, Querini Maria, Cerutti Gisella e Tomadini Maria, fiancheggiavano il carro funebre.

Seguivano il feretro oltre ai famigliari ed ai parenti molte signore e signorine in gramaglie ed un lungo corteo di conoscenti.

Dopo le esequie celebrate nella chiesa del S.S. Redentore, il mesto corteo si ricompose per accompagnare la cara salma all'estrema dimora.

Funebri Pravisani

Ieri si sono svolti solennemente i funerali tributati alla salma della compianta sig.ra Teresa Pravisani ved. Querincigh, che ha lasciato alla sua dipartita profondissimo cordoglio in quanti la conoscevano.

I funerali sono risultati una vera dimostrazione di stima e di affetto dovuti alla santa vita trascorsa dall'Estinta.

Il mesto corteo si è mosso alle cinque da via Cortazzis preceduto da numerose insegne religiose e dal clero salmodiante.

Dal carro funebre di seconda classe pendeva la corona inviata dal cognato e sulla bara posava il cofano di fiori inviato dalle figlie.

Reggevano i cordoni le signore: Maria Bertoli, Ida Sostero, Federica Ronchi, e Carlotta Gorassini.

Le esequie ebbero luogo nella chiesa di San Giacomo con organo ed archi. Al Camposanto la salma venne deposta in tomba riservata, accanto al defunto marito.

Funebri Vidussi

Imponenti onoranze funebri sono state ieri tributate alla salma del compianto Angelo Vidussi, a Cussignacco, padre degli stimati impresari edilizi della frazione.

Gran cordoglio ha suscitato la dipartita del signor Vidussi, uomo probo e tutto dedito all'amore per la famiglia.

Un lungo corteo si è mosso alle ore 9 dalla casa dell'Estinto ed è riuscito una vera manifestazione di stima.

Seguivano la Croce, una lunga fila di fanciulli del locale Asilo, quindi venivano le insegne religiose e le corone portate a mano, colle seguenti dediche: Ferdinando Vidussi e famiglia al caro zio — La famiglia dolente — I nipoti al caro nonno — Dora De Poli all'Estinto.

Precedeva il carro funebre di prima classe numeroso clero colla Cantoria locale e dal carro stesso pendeva la corona inviata dai figli.

Sulla bara, avvolta nel drappo della Confederazione di S. Antonio, di cui l'Estinto faceva parte, posava un gran cofano di fiori colla dicitura: «La tua moglie».

Seguivano il feretro, fiancheggiato dai signori Boldarini, Bernardis, D'Odorico e Riolo, i figli, i parenti ed un interminabile corteo di amici ed estimatori.

Dopo le esequie celebrate con messa cantata nella chiesa di Cussignacco, il corteo riprese il cammino per accompagnare la salma al Cimitero, dove è stata deposta in tomba riservata.

Corriere Giudiziario

In Tribunale

Presidente cav. Orsi — P. M.: cav. Pacifico — Giudici: Baratti e Foscolini — Cancelliere: Micottis.

Una condanna per furto ed una per ricettazione

I lettori ricorderanno come nel decorso anno la giovane Onorina Muccin, di anni 22, di Udine, fosse entrata in un negozio di via della Prefettura col pretesto di acquistare un libro. Approfittando di un momento di distrazione del proprietario, passò nel retrobottega e trovata una giacca appesa involò dalla tasca interna un portafogli contenente oltre nove mila lire. Si diede alla pazza gioia e mentre stava per prendere il treno, dopo vari acquisti di gioielli e di indumenti eleganti e dopo varie libazioni, fu arrestata dal brigadiere signor Romolo Fantin.

Il Giudice della Pretura Urbana fu mite con la ragazza e, sperando che si ravvedesse, la condannò a soli sei mesi di reclusione. Ma Onorina ormai si era messa su quella brutta strada e appena scarcerata, il 10 aprile entrò nel bar del signor Luigi Geminiani in via Pio Pischiutta, ordinando una consumazione. Ad un certo punto chiese di recarsi nel gabinetto situato al primo piano. Quivi si tolse le scarpe e inavvertita penetrò nella stanza da letto del signor Geminiani ove, da un cassetto del canterano riuscì ad impadronirsi di un orologio d'oro con catena, e di una spilla pure d'oro. Il proprietario e la sua signora di nulla si erano accorti. La ragazza, fatto il colpo, si allontanò ed ebbe l'imprudenza di presentarsi a vari gioiellieri per offrire in vendita gli oggetti rubati; ma la pedinava il brigadiere Fantin che scoprì l'arcano. Nel negozio dell'oreficeria Luigi Montico la Muccin offerse in vendita la catena che era di oro basso e chiese in cambio un paio di buccole. Diede un nome falso e l'orefice acconsentì al cambio e aggiunse 40 lire.

Poco dopo la Muccin fu arrestata e ieri comparve per la seconda volta davanti al Tribunale per rispondere di furto con la qualifica di abuso di fiducia per temporanea coabitazione.

Una prima volta venne discusso il 24 giugno u. s., ma data l'assenza del teste Fantin, la cui deposizione è importante specialmente nei riguardi del Montico, che afferma di aver subito mostrato il registro al funzionario, il processo è stato rinviato a nuovo ruolo e ieri è stato di nuovo ripreso.

Il Montico è chiamato a rispondere di ricettazione.

La ragazza, difesa d'ufficio dall'avvocato Tessitori ammette il furto dell'orologio con catena, ma nega quello della spilla.

Il Montico difeso dall'avv. Rotella, accampa la sua buona fede e presenta il registro in cui annotò il nome falso dato dalla ragazza.

Questa nega tale circostanza dicendo che l'orefice registrò poi un nome qualsiasi.

Viene sentito per primo il signor Geminiani il quale racconta come non si fosse accorto del furto che quando il brigadiere Romolo Fantin gli chiese di mostrargli l'orologio.

Egli è ritornato in possesso della sua roba tranne la spilla che la Muccin nega di aver rubata.

Al momento di precisare il valore della catena e del ciondolo l'avv. Rotella solleva un incidente che viene respinto.

Udita la deposizione del brigadiere Fantin, prende la parola il P. M. che con impeto oratorio, dopo aver premesso che la Mussin va giudicata in base al vecchio codice, sostiene il Montico colpevole di ricettazione coll'aggravante della recidiva e la Muccin colpevole di furto qualificato pure coll'aggravante della recidiva.

Chiede che il Montico venga condannato ad un anno e 2 mesi di reclusione e 700 lire di multa, e la Muccin a 14 mesi di reclusione ed a un anno di libertà vigilata.

Dopo aver udito le difese, il Tribunale condanna la Muccin a 14 mesi di reclusione ed il Montico pure a 14 mesi di reclusione, a lire 700 di multa, a lire 350 di ammenda ed alle spese e tasse.

Ciclismo

Le gare di Basaldella

Dopodomani dunque avrà regolare svolgimento l'attesa manifestazione ciclistica di Basaldella.

Le modalità ed i percorsi restano definitivamente fissati come precedentemente comunicato, salvo che per i cadetti di quinta categoria per i quali è stata inclusa la salita di Monteaperta.

Si rammenta che per i ragazzi, allievi, juniors e seniors le operazioni di partenza avranno luogo dalle ore 8 fino alle 11. Partenze alternate dalle 13 alle 13.30.

Si rammenta inoltre ai corridori la raccomandazione più volte fatta dal Vice Commissario, di presentarsi alle gare in costumi decenti. Questo specialmente per la categoria ragazzi.

CRONACA PROVINCIALE

Venzone ai suoi caduti erige un Asilo - monumento

(20). Il voto di questa tranquilla e laboriosa popolazione, dopo lungo tempo di attesa ed in conseguenza di un'infinità di ostacoli, sui quali troviamo inutile soffermarci, sciogliera in breve il voto ardente di eternare la memoria dei suoi prodi figli, Caduti eroicamente nell'immane guerra di redenzione.

I lavori per la costruzione di un Asilo-Monumento, sono di già incominciati e la impresa di costruzione è stata affidata all'egregio sig. Andrea Bulfon, che pur risiedendo da molti anni nella nostra città, è sempre stato considerato nostro compaesano, essendo nato e cresciuto nella vicinissima frazione di Portis.

Egli infatti, con alto senso di patriottismo e ben lontano da fini di lucro, ha offerto — sul dato d'asta di lire 42370.26 — il ribasso del 12.60 per cento rimanendo deliberatario dei lavori.

Tutta la popolazione di Venzone ha ammirato il significato altissimo dell'atto compiuto dal sig. Bulfon ed è fiera e lieta che questo lavoro sia portato a termine da un così degno suo figlio.

L'opera si compirà, in base alla clausola del contratto, in settanta giornate lavorative, di maniera che, entro ottobre, od al massimo nella prima decade di novembre, l'Asilo-Monumento verrà solennemente inaugurato.

BREVI CENNI
SULLA ERIGENDA OPERA

La chiara relazione dell'ingegnere progettista sig. Renato Raffaelli di Gemona, (alla quale ci è stato possibile dare una scorsa), premette che la popolazione di Venzone aveva da parecchio tempo raccolto una notevole somma per erigere un'opera benefica in onore dei Caduti nella grande guerra; concetto sano, particolarmente valorizzato in oggi in cui tutte le attività vengono rivolte soltanto ad opere di indiscussa utilità pubblica.

Per un complesso di ragioni, il progetto allora predisposto e comportante una spesa di lire 250.000 non ha avuto attuazione, essendo stato ritenuto del tutto sproporzionato alla disponibilità finanziaria degli Enti promotori.

In oggi, per volere concorde dei preposti alla pubblica Amministrazione, dopo ponderato esame delle varie soluzioni possibili, è stata divisata l'attuazione immediata dell'Asilo Infantile, massima aspirazione della popolazione venzonese; così onorando i gloriosi Morti verrà colmata una lacuna veramente grave di questo laborioso centro.

Cardine della soluzione che si presenta all'approvazione delle superiori Autorità è la proporzione della mole da costruire con le disponibilità finanziarie: l'esperienza ha dimostrato che val meglio una modesta opera attuabile che non un lussuoso progetto destinato a rimaner tale per l'eternità.

Giova ora ricordare che il Pio Istituto Elemosiniere, sorto nel 1261, ha una proprietà in via del Fortino attualmente usata per sede di una benefica attività (la Cucina economica) proprio nelle vicinanze della Chiesa di San Giovanni; di fronte possiede la così detta proprietà ex Brovedani, costituita da un fabbricato in rovina e cadente, contornato da una discreta area coltivata.

La centralità della posizione a due passi da Piazza Umberto I., la colleganza colla sede del Pio Istituto, l'ubicazione sana e ventilata, costituiscono gli elementi che hanno fatto prescegliere questa località per l'erezione dell'Asilo-Monumento.

Invero la posizione centrale, se pur appartata dal transito, è indispensabile, per la comodità delle famiglie; la colleganza con la casa madre del Pio Istituto permette di omettere la costruzione di alcuni ambienti accessori, pur necessari all'Asilo, potendosi usufruire quelli esistenti con grande vantaggio di spesa; la salubrità dell'area prescelta dà le garanzie igieniche volute per una tale opera; di più l'esistenza di un corpo di fabbricato, permette l'utilizzazione di parte dell'ossatura ancora sana e dei materiali provenienti dalle demolizioni.

IL NUOVO PROGETTO

Sorta l'idea di costruire un Asilo costituito dal solo piano terra, perchè antiestetico ed intollerabile in una località contornata da fabbricati a più piani: venne perciò decisa la costruzione di due aule sovrapposte, collegate da una scala comodissima, il cui vano ampio costituirà un atrio proporzionato alla capienza dell'Asilo.

Segue la dettagliata descrizione delle aule, latrine, lavabi, cortili per ricreazione, ecc., e che per ragioni di spazio omettiamo.

IL RICORDO AI CADUTI

Non dovendosi poi perdere di vista il movente che crea questa nuova Istituzione, si è pensato di sfruttare le dimensioni esistenti fra i tre muri conservati, per dare un grazioso movimento di masse alla nuova costruzione.

I disegni che cortesemente ci furono mostrati dall'egregio progettista ing. Raffaelli, mostrano la soluzione prescelta intonata nell'estetica, sia pure con tutta semplicità di mezzi, all'architettura locale: un atrio esterno ricavato dal colonnato principale, viene a creare un vestibolo decoroso per la posa di un ricordo marmoreo, illuminato perennemente da una fiaccola votiva che additi ai pargoli la nobiltà del sacrificio compiuto dai loro padri.

Sulla fronte della facciata potrà trovar posto una semplice dedica che dica al viandante l'affetto di una popolazione per i suoi figli migliori.

E la semplicità francescana della linea non stonerà con il concetto dedicativo dell'opera, perchè sarà completato dalla santità dell'istituzione, sufficiente garanzia ai posteri che il sacrificio degli Eroi sarà monito ed esempio per le nuove ed immancabili fortune della patria.

*

Detto questo non ci rimane che seguire con simpatia l'opera alacre a cui si sono accinti i nostri bravi operai, i quali — sotto l'intelligente direzione dell'egregio e carissimo amico «Dree» Bulfon, sapranno donare al nostro paese un'opera ed una istituzione che in forma tangibile e duratura onoreranno i nomi di coloro che morirono con negli occhi la visione luminosa di una grande Italia.

(g. p.)

Gemona

PER IL FABBRICATO SCOLASTICO

Il Comune ha ottenuto l'approvazione di un prestito di L. 250 mila per il fabbricato scolastico e l'approvazione di un mutuo per la costruzione di una scuola rurale.

UN INVITO AL DOPOLAVORO

Il nostro Dopolavoro è stato invitato dal commissario di Tarvisio sig. Marcovigi ad una recita nella simpatica cittadina, nella sera del 22 corr.

INTORNO ALLA PROSSIMA MOSTRA

(20). — Una delle sezioni più interessanti e che certamente richiamerà una gran folla, sarà quella agricola, ove i maggiori agricoltori e produttori friulani e gli enti agricolo-industriali esporranno quanto di meglio offre la nostra terra. Si stanno costruendo vasti capannoni ove saranno esposti i migliori esemplari delle nostre razze bovine, mentre altri locali accoglieranno i vari prodotti: uva, cereali, ortaggi, frutta in genere, burri, formaggi, vini con banchi d'assaggio che richiameranno una gran folla di amatori e buongustai.

NEL DOPOLAVORO

In questi giorni il Segretario politico signor Ugo Armellini ha proceduto alla nomina del vice presidente della locale Sezione dell'O. N. D. nella persona del cav. Carlo Rossini, segretario capo del nostro Comune, che già tempo addietro aveva retto con passione ed intelligenza questo Dopolavoro.

IL CORO A TARVISIO

Per invito del Vice Presidente Provinciale dell'O. N. D. signor Marcovigi, Commissario di Tarvisio, il nostro coro sabato 22 si recherà a Tarvisio per una serata folcloristica.

FASCIO FEMMINILE

Donna Alina Simonetti ci prega di ringraziare vivamente il signor maestro Lorenzo Fachini, il quale con passione e pazienza ha istruito i nostri filodrammatici nella serata benefica di domenica scorsa pro Cura Marina.

Cronaca Sandanielese

Chiusura della colonia elioterapica

Nel pomeriggio di oggi, presenti tutti i piccoli che hanno usufruito della benefica Istituzione, il Presidente signor Luigi Virgulin, R. Direttore Didattico, i dottori cav. Bruno Farroni e Francesco Righi preposti all'assistenza e vigilanza sanitaria, il Vice Podestà signor De Cecco, i consiglieri signori Gio. Batta Zanuello, Giovanni Conti e Tomaso Populin, e le proposte alla sorveglianza signorine insegnante Lia Di Giorgio, insegnante Anita Miorini, Fabris ed Alberti, ha avuto luogo la cerimonia di chiusura della Colonia Elioterapica «Umberto di Savoia».

I piccoli, postisi in linea di fronte per quattro davanti all'antenna sulla quale sventolava la bandiera, hanno cantato l'Inno alla Bandiera e poi, allorchè essa venne ammainata, l'hanno salutata romanamente. Quindi hanno dato un saggio di quanto hanno appreso durante la cura, eseguendo a perfezione numerosi inni.

Tutti si sono dimostrati entusiasti delle cure cui sono stati oggetto durante la permanenza alla Colonia, ed hanno chiesto di essere tenuti presenti anche per l'anno venturo.

Il Presidente dell'Istituzione signor Virgulin ha avuto parole di vivo elogio per tutti i preposti alla Colonia, per lo spirito di abnegazione con cui hanno disimpegnato il compito loro affidato, e si è dichiarato soddisfatto anche dell'esito della cura cui sono stati assiduamente sottoposti i piccoli della Colonia, i quali, oltre all'avere dato un colore cioccolato all'epidermide, hanno visibilmente irrobustita la costituzione fisica.

Dopo essersi augurato che la benefica Istituzione abbia a continuare la sua proficua attività anche negli anni avvenire, il Presidente ha dichiarata chiusa la Colonia, e la simpatica riunione si è sciolta.

Prima dello scioglimento della Colonia, alla presenza dei convenuti, ai piccoli venne distribuita un'abbondante razione di pane e marmellata che consumarono con quella avidità che è il migliore sintomo di salute.

ED IL TERZO POSTINO?

Da molto tempo è pendente la pratica per la istituzione del terzo postino, istituzione che è veramente sentita dalla cittadinanza perchè il servizio di distribuzione della corrispondenza deve essere sveltito nell'interesse di tutti.

Ci sono stati dei sopraluoghi da parte di Ispettori delle Poste, è parso ad un certo momento che la nomina dovesse avere luogo subito, poi non si è fatto più nulla, ed ora sembra che la questione sia stata posta nel dimenticatoio.

Ma perchè non ci si decide a soddisfare una buona volta la popolazione ed anche le esigenze del servizio, che attualmente viene disimpegnato con una lentezza esasperante?

Attimis

FESTA DA BALLO

Domenica 23 corr. grande sagra con ballo all'Albergo delle Alpi con orchestra da Cividale. Vi si troveranno vini scelti, e cibarie di qualunque richiesta.

Latisana

UN TRASFERIMENTO

Apprendiamo con rammarico che il rag. Alessandro Aprile, direttore della filiale di Latisana della Banca del Friuli, è stato trasferito a Sacile in quella sede.

Verrà sostituito dal rag. Armando Desion proveniente da Valvasone.

Cervignano

INVESTIMENTO

(20). — Oggi alle ore 17 circa, una macchina proveniente da Trieste, portante la targa 35615 MI, investì allo sbocco di via Roma in Piazza V. Emanuele III un'altra macchina diretta per la medesima via. Data la notevole velocità con cui procedeva la macchina milanese, l'urto fu violentissimo e fu un vero miracolo se non si ebbero a deplorare disgrazie a persone.

CRONACA PORDENONESE

Pordenone

VISITE
ALLA COLONIA ELIOTERAPICA

Ieri nelle ore pomeridane, un gruppo di Donne Cattoliche volle fare una visita alla Colonia Elioterapica sul Meduna. Le gentili visitatrici, che appartengono alla più distinte famiglie della città, sono state ricevute dalla Direttrice della Colonia e dai preposti alla Istituzione, mentre i bimbi festosamente si facevano loro attorno per portare il loro affettuoso saluto.

Le gentili signore, dopo aver visitato i locali ed essersi altamente compiaciute per l'ottimo funzionamento della Colonia, vollero offrire ai piccoli ospiti dolci, frutta ed un graditissimo gelato.

CONCERTO DELLA BANDA

Ecco il programma del concerto che la banda cittadina, alle ore 21 in Piazza Cavour, sotto la direzione del maestro Luigi Mascagni, eseguirà questa sera alle ore 21:

Schubert: Marcia Militare — Wagner: «Lohengrin», Fantasia — Giordano: «Fedora», Sunto atto II — Rossini: «Gazza ladra», Sinfonia — Manente: Marcia Sinfonica.

Aviano

IL MERCATO

Anche il mercato di oggi ebbe risultati più che soddisfacenti. Un'affluenza straordinaria di pubblico e di merci specialmente in piazza del Duomo largamente occupata e uno straordinario andirivieni di compratori.

Molto bestiame è stato condotto al mercato e parecchi affari furono conclusi, si può dire che anche il terzo mercato ha oltrepassato le buone previsioni, riaffermandosi anche per l'avvenire.

Spilimbergo

A S. E. RICCI

In occasione della chiusura della Colonia Elioterapica dell'O. N. B. è stato spedito a S. E. il Sottosegretario Ricci il seguente telegramma: «Colonia Elioterapica «Principe Umberto» chiudendo oggi sua attività estiva riafferma sua devozione fascista e assicura che nuove reclute sono salde e forti per nuove conquiste Italia Imperiale».

MOSAICISTI IN SVIZZERA

Dalla Svizzera, sono stati chiamati a carico di una impresa locale, tre mosaicisti della Bottega Artigiana. Il loro compenso è stato fissato in 300 lire alla settimana e ciò dimostra in quale considerazione siano tenuti i nostri lavoratori.

AGRICOLTORE FERITO
IN UN INVESTIMENTO

Nei pressi di Navarons un auto trovandosi improvvisamente contro una carretta, non poteva evitare il cozzo. Nell'urto certo Del Zot andava a ruzzolare per terra, riportando delle ferite guaribili in 15 giorni.

Dalla Carnia e dal Canal del Ferro

Pontebba

Funebri solenni

(20) — Larga eco di rimpianto ha destato qui la notizia del decesso del concittadino Mattia Buzzi, spentosi a 52 anni, dopo lunghe sofferenze acuitesi in questi ultimi quindici giorni. L'Estinto, proprietario del Caffè «Alla Posta», situato nella piazza centrale, godeva larga estimazione per le sue ottime qualità e per la sua bontà. Fece il suo dovere di combattente durante la grande guerra e tutta la sua vita improntò a nobili sensi di patriottismo, caratteristica di questa italianissima popolazione.

Stamane alla Salma lagrimata furono rese solenni onoranze estreme cui partecipò la intera popolazione. Il mesto corteo mosse dall'abitazione dell'Estinto col seguente ordine: La Croce, la Cantoria, tre grandi corone portate a mano con le seguenti dediche: I figli all'amato Papà — Le sorelle e i cognati — Famiglia Antonio Brisinello al caro cugino; la Salma portata a spalle dagli amici dei figli è fiancheggiata da quattro Giovani Fascisti.

Seguivano i dolenti congiunti tra cui lo zio signor Alessandro Brisinello, il cugino Antonio Brisinello, i cognati Nino Barbero, Guido Madrassi, Giovanni Brisinello ed altri congiunti.

Nel seguito, numerosissimo, abbiamo notato il Vicepodestà nob. cav. Ciro Barbaro anche in rappresentanza del Podestà signor Arturo Agolzer assente, l'ing. cav. uff. Luigi Faleschini Segretario politico, il signor Diego Schiavi fiduciario mandamentale dell'Unione Commercianti, il signor Giovanni Nassimbeni fiduciario mandamentale dei Sindacati dell'Industria, il ragioniere Franco Faleschini, i medici comunali dott. Ferrante e dott. Manzoni, il veterinario consorziale dott. Carlomagno, il capitano Cilloni, il rag. Martinelli per la Banca del Friuli, il rag. Favaretto per la Banca Cattolica, il sig. Giulio Schiavi per la Sezione Combattenti, il sig. Guido Englaro, il sig. Oreste Madussi della Società Elettrica Friulana, il signor Rodolfo Bulliani direttore della Cooperativa di Consumo, il negoziante sig. Guido Bearzotti, moltissimi altri negozianti ed esercenti, vari ferrovieri venuti anche da Udine e quindi un lungo stuolo di signore e signorine, le Suore dell'Asilo e moltissimi villeggianti.

Durante il percorso del corteo tutti i negozi avevano abbassato le saracinesche e nella Chiesa furono celebrate le esequie e la Messa funebre.

Quindi il mesto corteo si ricompose e scortò la Salma fino al Cimitero di San Rocco.

Alla memoria di Mattia Buzzi mandiamo un reverente saluto; ai figli, ai cognati fra cui il signor Guido Madrassi direttore della Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio, e agli altri congiunti, le nostre più sentite condoglianze.

Caccia

A Pontebba si è costituita quest'anno la Società Cacciatori «Alta Val Fella», aderente all'Associazione Provinciale dei Cacciatori.

La Società aveva chiesto al Ministero delle Foreste l'affitto della zona degli ex Comuni di Pontebba Nuova e La Glesie San Leopoldo, cioè territori annessi al Comune di Pontebba per formare colà una propria riserva. Tale pratica è tuttora in sospeso e si attende l'esito da Roma.

Ora, in seguito al Decreto Prefettizio N. 30570 del 31 luglio, fra gli associati sono sorti dubbi perchè il decreto non specifica se la caccia è libera su tutto il territorio e basta ottenere il permesso del Prefetto giusta l'art. 50 T. U., oppure se la caccia è vietata su tutto il territorio del Comune, cioè oltre a quello dei due Comuni annessi, come pure sul resto del territorio del Comune di Pontebba che era italiano anche prima della guerra.

La cosa è da chiarirsi ed a parere dei cacciatori sarebbe giusto quanto segue: che il territorio delle frazioni (Pontebba Nuova e San Leopoldo), territorio annesso, formi la bandita demaniale; che in seguito a concessione, tale bandita sia trasformata in riserva, mentre il resto del territorio di Pontebba, cioè quella zona che era Italia anche prima della guerra, la caccia sia libera. Però l'esercizio è subordinato al permesso del Prefetto.

Si fa presente che a convalidare tale proposta, il Demanio Forestale ha provveduto a delimitare il confine fra la bandita, costituita dalle frazioni del territorio annesso, con tabelle «Bandita di caccia», e tale confine è quasi naturale perchè costituito esclusivamente da corsi d'acqua, cioè i fiumi Pontebbana, Fella e Rio del Nisc, cioè il vecchio confine di Stato fra l'Italia e l'Austria.

Si nota infine che l'assoluto divieto di caccia non servirebbe ad altro se non a favorire il bracconaggio, coefficiente massimo della distruzione della selvaggina e che il Decreto relativo al divieto stesso è venuto dopo che moltissimi cacciatori si erano muniti della licenza di caccia con notevole per quanto ora vano dispendio.

OFFERTA ALL'O. N. B.

Il signor Emilio Filaferro con gentile pensiero ha devoluta una sua generosa offerta a favore del Comitato Comunale dell'O. N. B. L'Ente beneficato sentitamente ringrazia.

FUNZIONARIO TRASFERITO

L'egregio signor Auguste Cederle, funzionario della locale Agenzia Doganale, è stato con recente disposizione della Direzione Compartimentale di Trieste, trasferito all'importante sede di Udine. Il signor Cederle, valoroso ex combattente col grado di Aiutante di Battaglia, prese parte a tutti i grandi combattimenti che si svolsero sul Carso, guadagnandosi tre Croci al merito di guerra e diverse altre onorificenze; riportò pure due gloriose ferite. Durante la sua permanenza a Pontebba ha avuto modo di dimostrare le sue elette doti di ottimo cittadino e di integerrimo funzionario, perciò la sua partenza ha molto rammaricato la larga cerchia di amici che egli qui conta.

Al simpatico e caro amico un cordiale saluto, con l'augurio di una brillante carriera.

AD UN PARTENTE

Il distinto ingegnere Tiziano Vegge e la gentile sua signora, dopo una breve permanenza fra noi, hanno ieri intrapreso il viaggio di ritorno nel lontano Congo Belga, dove l'egregio ing. Vegge, dirige importanti lavori alle dipendenze di quel Governo. Per il suo tratto signorile e le sue squisite doti di mente e di cuore si era cattivata la generale simpatia, perciò la sua partenza ha rammaricato i numerosi amici e parenti.

A salutarli alla stazione convennero, oltre ai familiari della sua distinta consorte autorità ed amici.

Ai partenti i migliori auguri.

Camporosso

PER LA CERIMONIA DI DOMENICA

Per la cerimonia della consegna dei vessilli della Patria ai locali Comandi dei Carabinieri e delle R. Guardie di Finanza, che si svolgerà domenica 23, il Segretario politico signor Saverio Flotta ha pubblicato un vibrante manifesto alla popolazione.

Dogna

RIBASSO PREZZI

L'altro giorno convocati dal Podestà signor Albino Pittino, si riunirono nel Municipio tutti i negozianti ed esercenti del Comune, allo scopo di deliberare un adeguato ribasso dei prezzi dei generi alimentari e sulle bevande vinose. Per queste ultime nella misura del recente sgravio apportato con l'abolizione dell'addizionale governativa. Con vero spirito fascista, tutti, senza opposizioni, accettarono i ribassi proposti dal Podestà. Con questi provvedimenti verranno molto a beneficiare i consumatori e particolarmente la popolazione meno abbiente.

Il pane cornetto è stato portato a lire 1.80, i filoncini a 1.65, prezzi questi che confrontati con i paesi limitrofi, sono certo rilevabili in quanto di molto inferiori. Di questi sani e fascistici provvedimenti, v'ha dato merito all'attivissimo Podestà signor Pittino a cui le sorti del paese stanno molto a cuore.

Tolmezzo

Scendendo dal treno si frattura una gamba

(20). — Il signor Lodovico Torresini, padre del nostro egregio segretario capo del Comune signor Marco, giungeva da Udine col treno delle 11.10. Nello scendere dalla vettura, scivolava e cadeva in malo modo, fratturandosi la gamba destra.

Trasportato subito al nostro ospedale, il dott. Cecchetti gli riscontrava una triplice frattura.

Al signor Marco Torresini facciamo i migliori auguri per una sollecita guarigione del suo amato genitore.

Arta

LA FESTA DELLE ROSE

(21). — Questa sera al Gran Hotel, Fant di Tarcento darà una serata eccezionale con «La festa delle rose». Organizzatore e maestro concertatore ne è il noto maestro Santini. Per Arta, sarà indubbiamente una grande novità. La nuova piattaforma collocata per l'occasione in mezzo al parco, sarà riccamente addobbata e fantasticamente illuminata.

E' già assicurato l'intervento di numerosi udinesi e tarcentini, i quali vogliono ben premiare il signor Fant ed il maestro Santini.

Sutrio

AL FASCIO GIOVANILE

La locale Società Operaia di Mutuo Soccorso ha versato a favore del Fascio Giovanile la somma di lire 300.

San Vito al Tagliamento

VISITA PASTORALE

S. E. Mons. Luigi Paolini, Vescovo di Concordia sarà domenica in questa parrocchia ove farà la visita pastorale. S. E. giungerà a S. Vito la sera di sabato verso le ore 19.30.

Domenica mattina alle ore 7, celebrerà la S. Messa, vi sarà la Comunione generale e alle ore 9.30 la S. Cresima.

Dir. Resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine